GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 7 MAGGIO — NUM. 107

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 30
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — RR. decreti nn. 3841, 3843 e 3844 (Serie 3ª), coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Nomò, Savignano sul Panaro e Serramonacesca — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Disposizioni fatte nel personale giudiziario — Ministero del Tesoro: Avviso che fissa per l'11 corrente il pagamento degli interessi della scadenza al 1º luglio 1886 sulla rendita pubblica del consolidato 5 per 100 — Direzione Generale dei Telegrafi: Avviso — Direzione Generale del Debito Pubblico: Tramutamento in titoli al portatore di una iscrizione del consolidato 5 per 100 — R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate: Prodotti delle Ferrovie — Ministero dell'Interno: Avviso di concorso per l'ammissione di 40 alunni di seconda categoria nell'Amministrazione provinciale.

Diario estero** — **Telegrammi** dell'Agenzia Stefani — Notizie varie — **Bollettini meteorici** — **Listino** ufficiale della Borsa di Roma — **Annunzi.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto delli 17 dicembre 1885:

A commendatore:

Ravenna cav. Gio. Battista fu Bartolomeo, armatore in Genova.

Con decreti delli 27 dicembre 1885:

A cavaliere:

Zicavo Simone, nocchiere di 1ª classe a riposo, prese parte alla spedizione Sarda contro la Reggenza di Tripoli avvenuta nel settembre 1825.

Tronci Raimondo, 2º nocchiere, id. id. id. id.

Sussone Stefano, nocchiere di 2ª classe id. id. id. id.

[illegible] Giovanni, id. 1ª id., id. id. id.

Cuneo Giambattista, 2º nocchiere id., id. id. id.

Ferracciolo Giovanni, nocchiere di 2ª classe id., id. id. id.

Compagnon cav. Ambrogio, maggiore in ritiro del soppresso personale dei Bagni penali, id. id. id.

Pelaghi Domenico, timoniere a riposo, id. id. id.

Giordan Paolo, marinaro di 1ª classe, id. id. id.

Giordan Gio. Andrea, capitano marittimo già marinaro di 3ª classe, id. id. id.

Rombi Salvatore, già 3º piloto, id. id. id.

Con decreti delli 27 dicembre 1885:

A commendatore:

Verde cav. Costantino, ispettore nel corpo sanitario militare marittimo.

Ad uffiziale:

Caramagna cav. Giovanni, capitano di fregata.

Grandville cav. Eugenio, id. id.

Previti cav. Giuseppe, id. id.

Feccarotta cav. Matteo, id. id.

Denegri cav. Demetrio Emanuele, id. id.

Mirabello cav. Gio. Battista, id. id.

Palumbo cav. Luigi, id. id.

Grillo cav. Carlo, id. id.

Chigi cav. cav. Francesco, id. id.

Spegazzini cav. Ferdinando, tenentecolonnello del genio militare, vicedirettore per la R. marina a Spezia.

Rossi cav. Cesare, direttore del corpo sanitario militare marittimo.

De Martinis avv. cav. Cesare del fu Achille di Cerignole.

A cavaliere:

Camiz Vito, tenente di vascello.

Fergola Salvatore, id. id.

Gallo Giacomo, id. id.

D'Ammora Pasquale, id. id.

Incoronato Edoardo, id. id.

Gavotti Francesco, id. id.

Salvati Ferdinando, id. id.

De Gregorio Alessandro, id. id.

D'Agliano-Galleani Enrico, id. id.

Papa di Costigliole Giuseppe, id. id.

Marano Napoleone, farmacista, principale nella R. marina.

Grosso Raffaele, applicato di Porto di 1ª classe.

Tixi Angelo, costruttore navale di Genova.

Rocallo Angelo, comproprietario di uno Stabilimento di costruzioni navali in ferro a Sampierdarena.

Lanza Costanzo, spedizioniere marittimo a Genova.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3841** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Nomò per la sua separazione dalla sezione elettorale di Arola e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Nomò ha 115 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Nomò è separato dalla sezione elettorale di Arola ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3843** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Savignano sul Panaro per la sua separazione dalla sezione elettorale di Vignola e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Savignano sul Panaro ha 113 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Savignano sul Panaro è separato dalla sezione elettorale di Vignola, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Modena

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3844** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Serramonacesca per la sua separazione dalla sezione elettorale di Manoppello, e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma,

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Serramonacesca ha 107 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Serramonacesca è separato dalla sezione elettorale di Manoppello ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con decreto Reale 15 aprile 1886, De Luca Francesco, verificatore di pesi e misure e del saggio di metalli preziosi di 5ª classe, venne collocato in aspettativa per motivi di salute, dietro sua dimanda, a datare dal 1° maggio successivo.

Con decreto Reale 18 aprile 1886, Magherini Cesare, verificatore di pesi e misure e del saggio di metalli preziosi di 4ª classe, venne collocato, dietro a sua dimanda, in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 1° maggio 1886.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 25 marzo 1886:

Fanni Agostino, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere.

Limata Angelo, cancelliere della pretura di Montemiletto.

Festa Giuseppe, cancelliere della pretura di Castellana.

Vargas Macciucca Gaetano, cancelliere della pretura di Locorotondo.

Riccobelli Giovanni, cancelliere della pretura di Romano di Lombardia.

Del Bo Carlo, segretario del'a Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Monza.

Con decreti Ministeriali del 26 marzo 1886:

Poggi Tullio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Torino, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Mancusi Carlo, vicecancelliere della pretura di Davoli, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

Serra Giacomo, vicecancelliere già della pretura di Calangianus, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il mese di marzo 1886, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° aprile 1886, tramutato alla pretura di Dorgali.

D'Auria Vincenzo, vicecancelliere già della pretura di Capaccio, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 marzo 1886, e pel quale fu lasciato vacante il posto di vicecancelliere alla pretura di Sant'Angelo a Fasanella, è in seguito a sua domanda confermato nell'aspettativa stessa per altri tre mesi a datare dal 1° aprile 1886, colla continnazione dell'attuale assegno.

Castellano Pietro, vicecancelliere della pretura di Bitonto, in servizio di oltre dieci anni, è in seguito di sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, dal 1° aprile 1886, coll'assegno corrispondente alla metà dello stipendio.

Staderini Romolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vicecancelliere della pretura del 6° mandamento di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con R. decreti del 28 marzo 1886:

Monti Luigi, cancelliere della pretura di Lonigo, è in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1° lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1886.

De Socio Francesco, vicecancelliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Messina, coll'annuo stipendio di lire 3500.

Planeta Giuseppe, cancelliere della pretura di Siracusa, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Modica, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Fiori-Cano Nicolò, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Cagliari, è nominato cancelliere della pretura di Terranova Pausania, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Sotti Giovanni, vicecancelliere della pretura di Mestre, è nominato cancelliere della pretura di Latisana, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Aretini Alessandro, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Arezzo, è nominato cancelliere della pretura di Poppi, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Zara Raffaele, cancelliere della pretura di Bonorva, è tramutato alla procura di Macomer.

Foltz Salvatore, cancelliere della pretura di Castelsardo, è tramutato alla pretura di Bonorva.

Tola-Marongiu Francesco, vicecancelliere della pretura di Lanusei, è nominato cancelliere della pretura di Castelsardo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Lombardo Gennaro, cancelliere della pretura di Sant'Elia a Pianisi, in servizio da oltre dieci anni, è in seguito di sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro a datare dal 1° aprile 1886, coll'assegno corrispondente alla metà dello stipendio.

MINISTERO DEL TESORO

Si rende noto che il pagamento degli interessi della scadenza al 1° luglio 1886 sulla rendita pubblica del Consolidato 5 per 0/0 al portatore e mista avrà principio in tutte le provincie del regno col giorno 11 maggio corrente, sia da parte delle Tesorerie provinciali, meno Roma, Napoli e Palermo, sia da parte della Cassa Centrale del Debito Pubblico in Roma e della Banca Romana non che dalle Casse dei Banchi di Napoli e di Sicilia nelle città di Napoli e di Palermo.

Roma, 5 maggio 1886.

Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che le tasse per parola dei telegrammi per l'America meridionale, a partire da Lisbona, sono ridotte come appresso:

Brasile: Pernambuco	L. 8,075
Uffici del Centro	» 9,225
Uffici del Sud	» 10,125
Uruguay	» 10,775
Repubblica Argentina e Paraguay	» 8,075
Chilì	» 10,125

La via *Lisbona* viene così di nuovo ad essere la meno costosa pei telegrammi per le suddette destinazioni, modificando quanto si ebbe a dire al riguardo nell'*avviso* del 3 corrente.

Roma, 5 maggio 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

È stato chiesto a questa Direzione generale il tramutamento in titoli al portatore di una iscrizione del consolidato 5 per 100, n. 113373 per la rendita di lire 10, intestata a Mazza Francesco di Giuseppe, domiciliato in Parma, e da costui ceduta al signor comm. Giovanni Berti del fu Francesco, mediante dichiarazione fatta il 21 gennaio 1874, a tergo del corrispondente certificato dal titolare, la cui firma fu autenticata dal notaio Camillo Garbarini, di quella città, senza intervento di testimoni.

A sensi e per gli effetti degli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso senza che siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà al chiesto tramutamento.

Roma, 21 aprile 1886.

Pel Direttore generale: FORTUNATI.

REGIO ISPETTORATO GENERALE

PRODOTTI DELLE FERROVIE —

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di novembre 1885, in*

MESE DI NOVEMBRE	Ferrovie esercitate da Società private in esecuzione della Legge 27 aprile 1885,					
	RETE MEDITERRANEA		RETE ADRIATICA		RETE SICULA	
—	1885	1884	1885	1884	1885	1884
Lungh. assol. al 30 novemb. Ch.	4234	4097	4438	4184	615	608
Lun. media di eser. dal 1° lug. al 30 nov. (esclusi i tratti comuni »	4150	4030	4373	4099	604	599
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	3,372,400	3,791,980	3,714,240	2,955,753	292,726	270,381
Bagagli . . . . »	171,102	152,581	169,514	130,000	5,487	4,371
Merci a grande velocità . . . »	836,170	958,734	809,816	766,727	47,210	36,722
Merci a piccola velocità . . . »	4,376,798	4,158,548	3,957,915	4,752,564	358,939	384,070
Introiti diversi . . . . »	»	»	45,608	80,618	6,270	10,856
TOTALI . . . L.	8,756,470	9,361,843	8,787,093	8,665,662	710,632	706,400
Mesi antecedenti . . . . »	36,696,254	32,321,181	31,495,310	31,722,980	2,481,861	2,535,338
TOTALI dal 1° luglio al 30 nov. L.	45,452,724	41,683,027	40,282,403	40,388,642	3,192,493	3,241,738
Differenze nel 1885.						
Mese di novembre . . . . . . L.	— 605,373		+ 121,431		+ 4,232	
Dal 1° luglio al 30 novembre . L.	+ 3,769,697		— 106,239		— 49,245	
Prodotto chilometrico						
Del mese di novembre . . . L.	2,100	2,312	1,992	2,092	1,172	1,179
Dal 1° luglio al 30 novembre . »	10,952	10,335	9,211	9,853	5,285	5,395
Differenze nel 1885.						
Mese di novembre . . . . . . L.	— 212		— 100		— 7	
Dal 1° luglio al 30 novembre . L.	+ 617		— 642		— 110	

RETE MEDITERRANEA — PRODOTTI

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 novembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 novembre
1	Linee di proprietà dello Stato (1) .	3225	2,897,504	13,213,629	16,111,133	152,398	508,431	750,829
2	Linee di proprietà privata (2) . .	677	392,270	1,756,228	2,148,498	16,128	68,054	84,182
3	Linee complementari in esercizio al 1° gennaio 1884 (3)	127	32,099	148,236	180,335	890	3,137	4,027
	TOTALE della rete principale . .	4029	3,321,873	15,118,093	18,439,966	169,416	669,622	839,038
4	Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884. { 1ª categoria (4)	15	5,327	25,640	30,967	89	371	460
5	Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884. { 2ª, 3ª, 4ª, id. (5)	190	45,200	209,190	254,390	1,597	6,027	7,624
	TOTALE GENERALE . .	4234	3,372,400	15,352,923	18,725,323	171,102	676,020	847,122

DELLE STRADE FERRATE.

ESERCIZIO 1885-86 — MESE DI NOVEMBRE

confronto con quelli del corrispondente mese del 1884.

Numero 3048 TOTALE		FERROVIE DELLO STATO Esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche		FERROVIE SARDE		FERROVIE DIVERSE		TOTALE GENERALE	
1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884
9287	8907	140	140	411	411	730	637	10568	10095
9127	8731	137	137	411	411	713	584	10388	9863
7,379,366 346,103 1,783,196 8,693,652 51,878	7,018,114 286,952 1,762,183 9,575,182 91,474	58,541 958 9,288 55,358 1,200	48,892 996 6,672 52,268 821	74,165 3,011 8,129 36,110 1,727	60,415 1,931 7.714 34,562 1,792	276,175 4,168 22,433 123,983 9,495	314,200 3,681 17,625 106,360 6,927	7,788,247 354,240 1,823,016 8,909,103 61,300	7,441,621 293,560 1,794,194 9,768,372 101,017
18,254,195 70,673,425	18,733,905 66,579,502	125,345 520,664	109,652 445,982	123,142 511,516	106,414 455,624	436,254 2,325,231	448,793 2,065,260	18,938,936 74,030,836	19,398,764 69,546,368
88,927,620	85,313,407	616,009	555,634	634,658	562,038	2,761,485	2,514,053	92,969,772	88,945,132
— 479,710		+ 15,693		+ 16,728		— 12,539		— 459,828	
+ 3,614,213		+ 90,365		+ 72,620		+ 247,432		+ 4,024,640	
1,987 9,633	2,131 9,771	914 4,715	800 4,055	299 1,544	258 1,367	600 3,873	736 4,304	1,810 8,949	1,950 9,018
— 141		+ 114		+ 41		— 136		— 140	
— 138		+ 660		+ 177		— 431		— 69	

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			TOTALI GENERALI		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 novembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 novembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 30 novembre
691,490	2,697,100	3,388,590	3,680,696	14,744,171	18,424,867	7,422,088	31,253,331	38,675,419
128,180	502,920	631,100	617,830	2,348,420	2,966,250	1,154,408	4,675,622	5,830,030
6,290	23,494	29,784	32,310	124,720	157,030	71,589	299,587	371,176
825,960	3,223,514	4,049,474	4,330,836	17,217,311	21,548,147	8,648,035	36,228,540	44,876,625
280	964	1,244	825	5,269	6,094	6,521	32,244	38,765
9,930	33,858	43,788	45,137	186,395	231,532	101,864	435,470	537,334
836,170	3,258,336	4,094,506	4,376,798	17,408,975	21,785,773	8,756,470	36,696,254	45,452,724

RETE ADRIATICA — Prodotti

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 novembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 novembre
1	Linee di proprietà dello Stato e delle Merid[li] (6)	3,804	3,620,284	13,502,126	17,122,110	177,758	620,429	788,187
2	Linee di proprietà privata (7)	169	77,498	309,993	387,191	1,555	6,222	7,777
3	Linee complementari in esercizio al 1° gennaio 1884 (8)	33	5,669	22,674	28,343	42	158	200
	Totale della rete principale	4,006	3,703,451	13,831,971	17,538,244	169,355	626,809	796,164
4	Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 1ª categoria (9)	18	117	408	585	2	9	11
5	Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 2ª, 3ª, 4ª (10)	414	10,672	42,688	53,360	157	629	786
	Totale	4,438	3,714,240	13,877,949	17,592,189	169,514	627,147	796,961
6	Lago di Garda (11)	»	7,101	28,443	35,544	5	19	24
	Totale generale	»	3,721,341	13,906,392	17,627,733	169,519	627,466	796,985

RETE SICULA — Prodotti

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 novembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 novembre
*	Linee di proprietà dello Stato (12)	(*) 606	292,726	1,019,626	1,312,352	5,487	20,431	25,918

(1) **Comprende le linee**

Torino-Genova . . . . Km. 174
Torino-Milano . . . . » 150
Torino-Susa . . . . » 53
Bussoleno-Confine Francese . . . » 49
Alessandria-Arona . . . . » 103
Valenza-Vercelli . . . . » 42
Savona-Aqui-Brä . . . . » 115
Pisa-Genova-Ventimiglia (Confine francese) » 331
Mondovì-Bastia . . . . » 9
Trofarello Chieri . . . . » 9
Rho Sesto Calende . . . . . . » 41
Milano-Chiasso . . . . » 52
Milano-Pavia (Gravellone) . . . . » 39
Gallerate-Varese . . . . » 19
Sesto Calende-Arona. . . . . . » 9
Cava d'Alzo-Novara . . . . . . » 36
Firenze-Empoli-Pisa . . . . . . » 79
Pisa-Livorno Marittima . . . . . » 20
Empoli-Chiusi . . . . » 152
Roma-Pisa-Colle Salvetti-Livorno. . » 350
Cecina-Saline . . . . » 30
Asciano-Montepescali . . . . . » 81
Roma-Napoli . . . . » 260
Ciampino-Frascati. . . . . . . » 7
Cancello-Avellino . . . . » 71
Eboli Metaponto . . . . » 193
Taranto-Reggio Calabria . . . . » 477
Buffaloria-Cosenza. . . . . . . » 69
Oleggio-Pino . . . . » 66
Codola-Nocera . . . . » 5
Marina di Catanzaro-Città . . . . » 9
Napoli-Eboli . . . . » 80
Torre Annunziata-Castellamare . . » 6

(2) **Comprende le linee**

Confine francese-Modane (P. L. M). Km. 13
Torino-Cuneo-Saluzzo . . . . . » 104
Novi-Alessandria-Piacenza . . . . » 116
Cavallermaggiore-Alessandria . . . » 98
Castagnole-Asti-Mortara . . . . . » 89
Milano-Vigevano . . . . » 39
Circonvallazione . . . . » 5
Torino-Pinerolo . . . . » 38
Pinerolo-Torrepellice. . . . . . » 17
Acqui-Alessandria . . . . » 31
Mortara-Vigevano . . . . » 13
Chivasso-Ivrea . . . . » 33
Torreberretti Pavia . . . . . . » 41
Voghera-Pavia (Gravellone) . . . » 23
Pontegalera-Fiumicino . . . . . » 11

(3) **Comprende le linee**

Vercelli-Mortara-Broni . . . . . Km. 71
Battipaglia-Agropoli . . . . . . » 30
Novara-Romagnano . . . . » 26

(4) **Comprende le linee**

Reggio-Castrocucco-Reggio-Villa San Giovanni . . . . Km. 15

(5) **Comprende le linee**

Gallarate-Laveno . . . . Km. 32
Bra-Carmagnola . . . . » 21
Stazione Frascati-Città . . . . . » 4
Moretta Saluzzo . . . . » 14
Torre Annunziata-Cancello. . . . » 31
Castellamare Gragnano . . . . . » 5
Gozzano-Domodossola. Gazzano-Orta . . . . » 8
Roccasecca-Avezzano. Roccasecca-Arce. . . . . . » 10
Romagnano-Varallo. Romagnano-Grignasco. Grignasco-Borgo Sesia. . . . » 6
Airasca-Cavallermaggiore. Airasca-Vigone . . . . » 11
Vigone-Moretta . . . . . . » 10
Bricherasio-Barge . . . . » 12
Ivrea-Aosta Ivrea-Donnaz. . . . . . . » 19

NB. Le differenze fra le lunghezze parziali delle linee sopraindicate con quelle inscritte nell'allegato *A* del Capitolato di esercizio dipendono
(a) Questa linea fa parte della Rete Mediterranea, ma siccome, a termini dell'articolo 4° del capitolato di esercizio, i tronchi delle linee nuove
concessionaria della rete da cui essi si diramano fino al giorno in cui siano messi in comunicazione della rete di cui devono far parte, così il tronco
(*) Non compreso il tratto comune con la linea Catania-Siracusa (Catania-Bicocca).

LORDI (dedotte le tasse erariali).

Merci a grande velocità			Merci a piccola velocità			Introiti diversi dell'esercizio			Totali generali		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 novembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 novembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 novembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 30 novembre
877,451	2,840,526	3,717,977	3,808,152	13,279,578	17,087,730	43,760	173,993	217,753	8,517,405	30,416,652	38,934,057
21,139	84,477	105,616	142,267	569,066	711,333	1,360	5,441	6,801	243,819	975,199	1,219,018
261	1,041	1,302	3,279	13,116	16,395	149	595	744	9,400	37,584	46,984
898,851	2,926,044	3,824,895	3,953,698	13,861,760	17,815,458	45,269	180,029	225,298	8,770,624	31,429,435	40,200,059
2	6	8	4	17	21	»	»	»	125	500	625
963	3,853	4,816	4,213	16,851	21,064	339	1,354	1,693	16,344	65,375	81,719
899,816	2,929,903	3,829,719	3,957,915	13,878,628	17,836,543	45,608	181,383	226,991	8,787,093	31,495,310	40,282,403
4,949	19,797	24,746	2,502	10,009	12,511	23	88	111	14,580	58,356	72,936
904,765	2,949,700	3,854,465	3,960,417	13,888,637	17,849,054	45,631	181,471	227,102	8,801,673	31,553,666	40,355,339

LORDI (dedotte le tasse erariali).

Merci a grande velocità			Merci a piccola velocità			Introiti diversi dell'esercizio			Totali generali		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 novembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 novembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 novembre	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 30 novembre
47,210	142,117	189,327	358,939	1,269,835	1,628,774	6,270	29,852	36,122	710,632	2,481,861	3,192,493

(6) **Comprende le linee**

Milano-Piacenza. . . . . Km. 69
Piacenza-Bologna . . . . » 147
Bologna-Pistoia. . . . . » 99
Firenze-Pistoia-Pisa . . . . » 100
Milano-Bergamo-Peschiera-Venezia . » 289
Bologna-Padova . . . . » 124
Mestre-Cormons . . . . » 146
Udine-Pontebba. . . . . » 69
Treviglio-Cremona . . . . » 65
Treviglio-Rovato . . . . » 33
Bergamo-Lecco. . . . . » 33
Milano-Chiasso . . . . » 53
Verona-Peri . . . . » 41
Verona-Mantova . . . . » 34
Dossobuono-Legnago. . . . . . . » 44
Legnago-Rovigo-Adria . . . . . . » 71
Pisa-Livorno. . . . . » 18
Roma-Orte-Terontola-Chiusi-Firenze. » 317
Orte-Foligno-Falconara . . . . . . » 204
Foligno-Terontola . . . . » 83
Napoli al Porto . . . . » 2
Bologna-Otranto . . . . » 847
Castelbolognese-Ravenna . . . . . » 42
Pescara-Castellamare-Ad°-Rieti-Terni » 228
Foggia-Napoli . . . . » 198
Cervaro-Candela . . . . » 30
Bari-Taranto . . . . » 115
Termoli-Campobasso . . . . . . » 88
Benevento-Campobasso . . . . . » 85
Pavia-Brescia . . . . » 106
Parma-Spezia *(a)*
Parma-Fornovo . . . . » 24

(7) **Comprende le linee**

Cremona-Mantova . . . . Km. 63
Mantova-Modena . . . . » 65
Palazzolo Paratico . . . . » 10
Monza-Calolzio . . . . » 31

(8) **Comprende le linee**

Ferrara-Ravenna-Rimini.
Ferrara-Argenta . . . . . . Km. 33

(9) **Comprende le linee**

Roma-Solmona.
Tivoli-Mandela . . . . . . Km. 14
Mandela-Cineto Romano . . . » 4

(10) **Comprende le linee**

Belluno-Feltre.
Treviso-Cornuda. . . . . . . Km. 28
Adria-Chioggia.
Adria-Loreo . . . . » 11
Macerata-Albacina.
Albacina-Matelica . . . . . . » 13
Matelica-Castel Raimondo . . » 8
Teramo-Giulianova . . . . » 25
Parma-Brescia-Iseo . . . . » 58
Ferrara-Ravenna-Rimini.
Ravenna-Cervia . . . . » 21
Candela-Ponte-S.Venere-Melfi-Rionero-Potenza.
Candela-Rocchetta-Melfi . . . » 11
Zollino-Gallipoli.
Zollino-Nardò-Galatone. . . . » 18
Nardò-Galatone Gallipoli . . . » 17
Macerata-Civitanova.
Civitanova-Pausula . . . . . . » 21
Legnago-Monselice.
Montagnano-Monselice. . . . . » 39
Sondrio-Colico-Chiavenna.
Sondrio-Colico . . . . » 41
Mestre-S. Donà-Portogruaro.
Mestre-S. Donà . . . . » 33
Foggia-Manfredonia . . . . » 36
Treviso-Motta . . . . » 34

(11) **Comprende le linee**

Riva-Desenzano . . . . » 55
Riva-Peschiera . . . . » 57

(12) **Comprende le linee**

Messina-Catania-Siracusa. . . . . Km. 182
Bicocca-Caltanissetta-Canicattì-Caldare » 166
Palermo-Porto Empedocle . . . . » 151
Roccapalumba-Santa Caterina . . . » 57
Canicattì-Licata . . . . » 50

dall'esclusione da alcune delle linee medesime dei tratti comuni.
che si diramano da una delle due reti, quantunque destinati secondo la tabella *A* a far parte di altra rete, devono essere esercitati dalla Società
Parma-Fornovo, verrà esercitato dalla Società esercente la Rete Adriatica fino a che non venga aperta all'esercizio l'intera linea Parma-Spezia.

PRODOTTI LORDI

Ferrovie di proprietà dello Stato
esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche

MESE DI NOVEMBRE —	VICENZA-THIENE-SCHIO		VICENZA-TREVISO PADOVA-BASSANO		TOTALE	
	1885	1884	1885	1884	1885	1884
Lungh. assoluta al 30 novem. Ch.	32	32	108	108	140	140
Lung media di eser.° dal 1° lugl. al 30 nov. (esclusi i tratti comuni) »	30	30	107	107	137	137
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	13,019	11,752	45,522	37,140	58,541	48,892
Bagagli . . . . »	150	199	808	797	958	996
Merci a grande velocità. . . . »	1,396	1,335	7,892	5,337	9,288	6,672
Merci a piccola velocità . . . »	8,624	16,919	46,734	35,349	55,358	52,268
Introiti diversi. . . . . »	311	329	889	495	1,200	824
Totali. . . . L.	23,500	30,534	101,845	79,118	125,345	109,652
Mesi antecedenti. . . . . »	109,100	122,801	411,564	323,881	520,664	445,982
Totali dal 1° luglio al 30 novem. L.	132,600	153,335	513,409	402,299	646,009	555,634
Differenze nel 1885. Mese di novembre . . . . . . L.	— 7,034		+ 22,727		+ 15,693	
Dal 1° luglio al 30 novembre. L.	— 20,735		+ 111,110		+ 90,375	
Prodotto chilometrico Del mese di novembre . . . L.	783	1,017	951	739	914	800
Dal 1° luglio al 30 novembre »	4,420	5,111	4,798	3,759	4,715	4,055
Differenze nel 1885. Mese di novembre . . . . . . L.	— 234		+ 212		+ 114	
Dal 1° luglio al 30 novembre L.	— 691		+ 1,039		+ 660	

Ferrovie

MESE DI NOVEMBRE —	SICULA-OCCIDENTALE		SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE		SANTHIÀ-BIELLA	
	1885	1884	1885	1884	1885	1884
Lungh. assoluta al 30 novem. Ch.	188	188	69	69	30	30
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 30 novembre . »	188	188	69	69	30	30
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	39,750	70,626	19,754	19,145	20,517	23,756
Bagagli . . . . »	1,146	1,342	222	165	690	735
Merci a grande velocità . . . »	5,521	6,143	1,745	1,415	3,378	3,439
Merci a piccola velocità . . . »	27,005	29,424	10,110	7,558	19,859	19,734
Introiti diversi. . . . . »	3,581	1,822	356	208	658	589
Totali . . . L.	77,003	109,357	32,187	28,491	45,132	48,253
Mesi antecedenti. . . . . »	346,259	446,013	142,197	131,429	244,852	230,009
Totali dal 1° luglio al 30 novem. L.	423,262	555,370	174,384	159,920	289,984	278,262
Differenze nel 1885. Mese di novembre . . . . . . L.	— 32,354		+ 3,696		— 3,121	
Dal 1° luglio al 30 novembre L.	— 132,108		+ 14,464		+ 11,722	
Prodotto chilometrico Dal mese di novembre . . . L.	409	581	466	412	1,504	1,608
Dal 1° luglio al 30 novembre »	2,251	2,954	2,527	2,317	9,666	9,275
Differenze nel 1885. Mese di novembre . . . . . . L.	— 172		+ 54		— 104	
Dal 1° luglio al 30 novembre L.	— 703		+ 210		+ 391	

(dedotte le tasse erariali)

Ferrovie diverse

TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SETTIMO-RIVAROLO		MILANO-SARONNO-ERBA		CONEGLIANO-VITTORIO	
1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884
32	32	12	12	23	23	62	62	14	14
32	32	12	12	23	23	62	62	11	11
25,343	29,360	11,716	12,451	10,065	12,740	58,633	60,504	4,745	5,134
144	151	12	18	172	178	502	479	173	162
1,850	1,750	42	31	»	»	2,657	2,270	925	580
8,287	6,750	515	355	6,700	6,655	16,193	16,479	5,669	5,640
2,406	2,629	226	227	»	»	446	412	488	484
38,030	40,640	12,511	13,085	16,937	19,573	78,431	80,144	12,000	12,000
220,608	224,593	67,386	61,998	93,568	87,762	464,054	418,100	55,000	54,301
258,638	265,233	79,897	75,083	110,505	107,335	542,485	498,244	67,000	66,301
— 2,610		— 574		— 2,636		— 1,713		»	
— 6,595		+ 4,814		+ 3,170		+ 44,241		+ 699	
1,188	1,270	1,042	1,090	736	851	1,265	1,292	1,090	1,090
8,082	8,288	6,658	6,256	4,804	4,666	8,749	8,036	6,090	6,027
— 82		— 48		— 115		— 27		»	
— 206		+ 402		+ 138		+ 713		+ 63	

diverse

VENTOSO-SCANDIANO REGGIO-GUASTALLA		PARMA-GUASTALLA SUZZARA		ALBANO-NETTUNO		SARONNO-MALNATE COMO-VARESE-LAVENO		BERGAMO-PONTE DELLA SELVA	
1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884
15	15	44	44	38	38	52	24	29	20
15	15	44	44	38	38	39	23	29	18
2,027	2,150	8,253	9,653	8,731	7,381	18,890	6,616	9,243	9,038
13	7	158	169	60	50	324	41	64	56
267	167	1,456	884	840	399	383	112	394	203
1,028	3,614	2,614	1,975	6,170	2,294	2,322	1,634	9,278	4,248
159	12	119	148	699	376	42	8	»	»
3,494	5,950	12,600	12,829	16,500	10,500	21,961	8,411	18,979	13,545
23,908	23,146	61,500	48,948	141,500	110,500	124,107	37,403	90,238	46,953
27,402	29,096	74,100	61,777	158,000	121,000	146,068	45,814	109,217	60,498
— 2,456		— 229		+ 6,000		+ 13,550		+ 5,434	
— 1,694		+ 12,323		+ 37,000		+ 100,254		+ 48,719	
232	396	286	291	434	276	422	350	654	677
1,826	1,939	1,681	1,404	4,157	3,184	3,745	1,991	3,766	3,361
— 164		— 5		+ 158		+ 72		— 23	
— 113		+ 280		+ 973		+ 1,754		+ 405	

MESE DI NOVEMBRE	PRODOTTI LORDI					
	Ferrovie					
	SASSI-SUPERGA		FOSSANO-MONDOVÌ-CEVA		MENAGGIO-POLEZZA PONTETRESA-LUINO	
—	1885	1884	1885	1884	1885	1884
Lungh. assoluta al 30 novem. Ch.	3	3	24	21	26	13
Lungh. media di eserc.° dal 1° lugl. al 30 nov. (esclusi i tratti comuni) »	3	3	24	13	26	1
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	1,005	36,202	2,924	3,422	1,898	766
Bagagli . . . . »	3	3	56	48	31	3
Merci a grande velocità . . . »	»	»	160	205	1,954	»
Merci a piccola velocità . . . »	»	»	85	»	»	»
Introiti diversi. . . . . »	»	»	79	7	»	»
Totali . . . L.	1,008	36,205	3,304	3,682	3,883	769
Mesi antecedenti. . . . . »	25,020	136,194	18,332	7,911	27,531	»
Totali dal 1° luglio al 30 novem. L.	26,028	172,399	21,636	11,593	31,414	769
Differenze nel 1885. Mese di novembre . . . . . . L.	— 35,197		— 378		+ 3,114	
Dal 1° luglio al 30 novembre. L.	— 146,371		+ 10,043		+ 30,645	
Prodotto chilometrico						
Del mese di novembre . . . . L.	336	12,068	137	153	149	128
Dal 1° luglio al 30 novembre. »	8,676	57,466	901	891	1,208	769
Differenze nel 1885. Mese di novembre. . . . . . L.	— 11,732		— 16		+ 21	
Dal 1° luglio al 30 novembre L.	— 48,790		+ 10		+ 439	

ANNOTAZIONI

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Amministrazioni ferroviarie, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Per i mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Amministrazioni ferroviarie hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

Tratti comuni a due linee compresi nelle seguenti reti e linee.

Rete del Mediterraneo...	Km.	64
Rete dell'Adriatico..	»	25
Rete della Sicilia...	»	9
Ferrovie Venete..	»	3
Ferrovia Conegliano-Vittorio...................................	»	3
Totale.........	Km.	104

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

(dedotte le tasse erariali)

diverse

NAPOLI-BAJANO		SCHIO-ARSIERO e SCHIO-TORREBELVICINO		COLLE VAL D'ELSA-POGGIBONSI		TOTALE DELLE FERROVIE DIVERSE	
1885	1884	1885	1884	1885	1884	1885	1884
37	26	21	»	8	»	730	637
36	2	24	»	8	»	713	584
28,708 331 476 1,625 »	5,256 74 24 » 5	2,759 33 287 4,219 222	» » » » »	1,204 31 98 2,304 14	» » » » »	276,175 4,168 22,433 123,983 9,495	314,200 3,681 17,625 106,360 6,927
31,143 120,176	5,359 »	7,500 41,400	» »	3,651 17,595	» »	436,254 2,325,231	448,793 2,065,260
151,319	5,359	48,900	»	21,246	»	2,761,485	2,514,053
+ 25,784		+ 7,500		+ 3,651		— 12,539	
+ 145,960		+ 48,900		+ 21,246		+ 247,432	
841 4,303	669 2,679	312 2,037	» »	455 2,655	» »	600 3,873	736 4,304
+ 172		»		»		— 136	
+ 1,624		»		»		— 431	

Lunghezza delle linee o dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° luglio al 30 novembre.

INDICAZIONE DELLE RETI O LINEE DI CUI FANNO PARTE	INDICAZIONE DELLE LINEE O DEI TRONCHI DI LINEE	DATA dell'apertura all'esercizio		LUNGHEZZA — Chilometri
Bergamo-Ponte della Selva	Ponte di Nossa-Ponte della Selva	Luglio	6	2
Rete Adriatica	Foggia-Manfredonia	Id.	12	36
	Treviso-Oderzo-Motta	Settembre	12	34
	Matelica-Castel Raimondo	Id.	15	8
	Nardò-Galatone-Gallipoli	Novembre	1°	17
	Mandela-Cineto Romano	Id.	25	4
Napoli-Bajano	Nola-Bajano	Luglio	9	11
Rete Sicula.	Galleria di Marianopoli.	Agosto	1	7
Rete Mediterranea	Bricherasio-Barge.	Settembre	7	12
	Ivrea-Donnaz	Id.	19	19
	Grignasco-Borgosesia	Novembre	8	6
Como-Varese-Laveno	Como-Valle di Quadronno	Settembre	24	23
		TOTALE . . .		179

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

Avviso di concorso *per l'ammissione di 40 alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali decreti 2 gennaio 1881, n. 11 (Serie 3ª), e 28 gennaio 1886, n. 3654 (Serie 3ª).

Le prove scritte avranno luogo entro la prima metà del mese di luglio venturo nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno indicati con altro avviso. Gli esami orali seguiranno presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fissati.

Le prove scritte saranno date in quattro giorni, ed in ciascun giorno sarà dagli aspiranti risoluto un quesito.

I candidati che avranno superato l'esame scritto saranno invitati a presentarsi alla Commissione centrale per sostenere la prova orale, muniti di un foglio di riconoscimento che sarà ad essi rilasciato dai signori prefetti delle provincie alle quali appartengono.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 15 giugno prossimo venturo. Non sarà tenuto alcun conto di quelle che giungessero al Ministero dopo trascorso il detto termine.

Le istanze dovranno essere corredate:

1. Dal certificato di cittadinanza italiana;
2. Dal certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. Dalla fede penale di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Dal certificato medico, il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili coll'impiego;
5. Dall'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30, al 15 giugno predetto;
6. Dal diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;
7. Dalla dichiarazione esplicita ed incondizionata (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza.

Ai predetti documenti potranno essere uniti gli attestati comprovanti i servizi che il concorrente avesse prestati presso l'Amministrazione dello Stato.

Tanto le domande quanto i documenti a corredo di esse dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di giugno sarà, per mezzo dei signori Prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli ammessi agli esami scritti il giorno e il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I primi 20 approvati, quando non vi sia un numero maggiore di posti vacanti, saranno nominati alunni, ed assunti in esperimento almeno per sei mesi in un ufficio di Prefettura o Sottoprefettura, salvo a conferire loro la nomina a computisti di 3ª classe man mano che si verificheranno vacanze, se essi avranno tenuta, durante l'esperimento, regolare condotta e data prova di zelo.

Gli altri 20 saranno collocati quando vi saranno posti di alunno disponibili, a norma delle vigenti disposizioni.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 40 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni se non in seguito ad altro esame.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito. Potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio, o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma seguente, approvato con decreto Ministeriale 22 settembre 1881.

Programma.

1. Statuto fondamentale del Regno;
2. Principii generali di diritto amministrativo, di diritto civile e diritto commerciale;
3. Nozioni di economia politica e di statistica;
4. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato;
5. Aritmetica ed elementi di algebra;
6. Teorica dei conti e teorica scritturale:
7. Geografia (orale);
8. Storia civile e politica d'Italia. Èra moderna (orale);
9. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

Programmi *particolareggiati di alcune delle materie sovraindicate.*

1. — *Diritto amministrativo.*

Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali; della Corte dei conti; del Consiglio di Stato; delle avvocature erariali, e delle varie Amministrazioni provinciali specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze, del Tesoro.

2. — *Diritto civile.*

Materie e partizioni del Codice civile.

Proprietà, Obbligazioni, Contratti — Quasi contratti — Prove.

3. — *Diritto commerciale.*

Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio — Effetti di cambio.

4. — *Economia politica.*

Ricchezza — Sua produzione — Lavoro — Capitale — Credito — Valore — Sua specie.

Teorica della rendita.

Teorica delle imposte — Loro distinzione — Distribuzione della ricchezza — Circolazione — Consumo.

5. — *Statistica.*

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.

Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

6. — *Aritmetica ed algebra.*

Aritmetica — Algebra fino alle operazioni di 2° grado.

Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi, annualità — Sconti.

7. — *Teorica dei conti e teorica scritturale.*

Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto.

Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisioni, equivalenza ed antitesi — Conti individui per valore e per ispecie — Altre qualità di conti.

Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti.

Scrittura semplice — Sua estensione — Varii metodi.

Scrittura doppia — Sua estensione — Varii metodi.

Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro.

Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari.

Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilance.

Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col giornale — Prove — Chiusura.

Esercizio di scrittura a partita doppia (metodo logismografico) per fatti dell'anno in corso.

Acquisti e vendite a pagamento pronto o con dilazione.

Accertamento di entrate — Riscossione — Versamento.

Pagamento di spese, d'interesse di sconto — Ammortamento dei prestiti.

8. — *Geografia.*

1. Divisioni generali del Globo, Continenti, Oceani — Principali catene dei monti — Mari — Laghi — Fiumi — Principali Stati di Europa — e rispettive capitali — Vie di comunicazione fra i medesimi.

2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

9. — *Storia d'Italia.*

Dalla calata di Carlo VIII alla pace di Château-Cambresis — Lotta fra Casa d'Austria e Francia.

Dalla pace di Château-Cambresis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnuola.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese — Nuove dinastie — Principi riformatori.

Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia — Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri Principi.

Roma, 30 aprile 1886.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riproduciamo dai giornali inglesi, la parte più importante del manifesto del signor Gladstone ai suoi elettori del Midlothian, già segnalato per telegrafo:

« Io sono d'accordo con lord Hartington — così il sig. Gladstone — quando dice che la questione sì complessa dell'Irlanda non potrà essere risolta che dalla nazione, nella quale il gabinetto cerca il suo principale appoggio. Quanto allo scopo del progetto stesso, esso consiste nel rendere ai lavori del Parlamento inglese la loro efficacia perduta, eliminando gli ostacoli che li inceppano, nel trattare la questione irlandese dal punto di vista pratico, nell'ascoltare la voce di un popolo che pone della moderazione nelle domande che ci trasmette per mezzo dei suoi rappresentanti eletti, e nel fortificare e consolidare così l'impero sulle basi del beneficio mutuo e di una cordiale lealtà.

Per raggiungere questo scopo, noi vogliamo creare a Dublino una Assemblea legislativa incaricata di fare per l'Irlanda delle leggi per tutte le questioni distinte dagli affari che riguardano l'impero. Ecco di che si tratta in questo momento. Le questioni secondarie, come l'ammontare delle contribuzioni che l'Irlanda dovrà versare nel tesoro imperiale, la composizione del corpo legislativo irlandese, il mantenimento dei rappresentanti dell'Irlanda a Westminster — queste questioni verranno a loro tempo. Ciò che la Camera dei comuni avrà da decidere senza indugi, è di sapere se voi volete accordare all'Irlanda il diritto di occuparsi degli affari che la riguardano esclusivamente. Risolta questa questione, la discussione ci mostrerà come convenga troncare le altre. È a questa soluzione che voglio consacrare il resto delle mie forze. Incombe a voi, inglesi e scozzesi, di aiutarmi pronunciando il *sì* od il *no*, da cui dipendono le migliori speranze dell'Irlanda, e che tocca sì da vicino l'onore ed i più preziosi interessi della Gran Bretagna e del potente impero della nostra regina ».

Il *Globe* di Londra dice credersi nei circoli politici bene informati che il signor Gladstone abbia l'intenzione di domandare lo scioglimento del Parlamento, subito dopo il voto, in seconda lettura, del *bill* irlandese qualunque possa essere, d'altronde, il risultato di questo voto.

« Questa credenza, dice il *Globe*, sembra basata su alcuni passi del manifesto, in quello specialmente in cui il signor Gladstone dichiara che la questione irlandese non può essere risolta in modo definitivo che dalla nazione, e che è la nazione che dovrà pronunciarsi in ultima istanza.

« Secondo i calcoli più recenti una maggioranza di 30 voti almeno sarebbe assicurata al *bill* concernente l'autonomia dell'Irlanda.

« Si pretende, d'altra parte, che il signor Chamberlain abbia avuto l'assicurazione che 125 deputati liberali voteranno con lui contro il *bill*. »

Il *Times* scrive a proposito del manifesto in parola, quanto appresso:

« È questo un documento unico e di un tipo quasi unico. È in sostanza, la confessione che fa il primo ministro dell'impotenza sua di imporre l'autonomia d'Irlanda con un colpo d'autorità.

« Il primo ministro riconosce che, dopo avere abbandonato le tradizioni della politica inglese, qual furono seguite fino a questo giorno dagli uomini di Stato dei due partiti *wigh* e *tory*, non gli sarà possibile di trarre dietro di sè la grande massa dei liberali indipendenti e che sanno pensare. In conseguenza, esso si appella a ciò che esso chiama lo spirito di classe e il potere di classe, alla nazione, e per nazione sembra che esso intenda gli artigiani ed i contadini. Si troverà difficilmente un esempio più manifesto dello spirito demagogico nella sua forma più pericolosa. Noi crediamo che, in ogni caso, mai un simile esempio sia stato dato da un ministro inglese. »

Per il *Times* come per il *Globe*, il passo del manifesto in cui è detto che la nazione avrà da pronunciarsi in ultima istanza, sembrerebbe indicare un prossimo scioglimento della Camera.

Lo *Standard* considera il manifesto come un tentativo supremo per cattivare al *bill* irlandese l'opinione pubblica che se ne allontana decisamente.

Lo *Standard* biasima il signor Gladstone che trasforma una controversia puramente politica in una lotta di classi.

Si scrive per telegrafo da Londra al *Journal des Débats* che i disordini in Birmania lungi dal calmarsi, si estendono e guadagnano, a poco a poco, tutto il paese.

« Le ultime notizie ricevute a Londra, dice il corrispondente, confermano assolutamente che fino a tanto che i negoziati si prolungheranno, fino a tanto che la China non avrà provato ai *dacoit*, colla soscrizione di una convenzione definitiva, che nulla hanno da attendere da essa, la pacificazione sarà quasi impossibile. Il governo manda in Birmania un reggimento dopo l'altro, ma i *dacoit* di ieri si trasformano di fronte ad essi, in pacifici lavoratori per ridivenire *dacoit* dopo il loro passaggio.

« Presentemente i negoziati tra l'Inghilterra e la China subiscono un periodo di sosta e non saranno ripresi che quando Liu-Shin-Tun, il successore del marchese Tseng, avrà rimesso alla regina le sue lettere credenziali. Allora soltanto si avrà da Pechino la risposta all'ultima proposta del *Foreign office*. Senza i ritardi causati dalle modificazioni introdotte dal ministero liberale nelle proposte fatte alla China da lord Salisbury, la questione sarebbe diggià sistemata.

« È sempre sulla questione dell'alta signoria, od almeno sul modo di riconoscerla che regna il disaccordo. La frontiera orientale è già fissata, ed è determinata dal fiume Salnen, la cui riva destra sarà inglese e la sinistra chinese. Questa sistemazione di frontiere dà alla China un territorio considerevole, è vero, ma l'Inghilterra ottiene pure un'eccellente frontiera indicata da una linea naturale che non può dar luogo a contestazioni.

« Quando si sarà ottenuto l'accordo sulla questione dell'alta signoria, resterà da regolarsi definitivamente la frontiera del nord la quale sarà probabilmente determinata dal fiume Tarping, lasciando Dhamo agli inglesi. Ma essendovi due Dhamo, il vecchio ed il nuovo, gli inglesi ne prenderanno uno e lascieranno l'altro alla China, sicchè ognuna di queste due potenze avrà il suo Dhamo.

« Or'è qualche tempo, il signor Sterny Gordon ha pubblicato la lettera di suo fratello, l'eroe di Karthum, e questa pubblicazione ha provocato un incidente notevole di cui si sono occupati e si occupano ancora presentemente i circoli ufficiali e diplomatici.

« In una lettera scritta dalla China nel 1880 da Gordon è detto che correva allora la voce che i ministri di Francia e l'Inghilterra fossero sospettati di aver invitato Li-Hung-Chang a ribellarsi contro l'autorità dell'imperatore e che il ministro di un altro paese, che esso non nomina, aveva apertamente invitato Li-Hung Chang ad inalberare il vessillo della rivolta e a marciare su Pechino. I ministri di Francia e d'Inghilterra erano a quell'epoca il signor Bourée e sir Thomas Wade. Quell'ultimo ha dichiarato testè, nel modo più formale, che i sospetti di cui parla Gordon sono assolutamente destituiti di fondamento per ciò che lo riguarda personalmente, ed aggiunge che lascia al signor Bourée la cura di rispondere per proprio conto. Siccome la risposta del signor Bourée non è dubbia, sarà interessante di vedere ciò che dirà a sua volta il terzo ministro il quale, non solo era sospettato di aver incitato Li-Hung-Chang alla rivolta, ma secondo Gordon, non avrebbe fatto nessun mistero delle sue opinioni su questo punto »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BERLINO, 5. — Camera dei deputati. — Si continuò la discussione, in prima lettura, del progetto di legge ecclesiastico.

Venne respinta la proposta dei nazionali-liberali di rinviare il progetto ad una Commissione.

La seconda lettura del progetto si farà quindi in seduta plenaria.

Rickert (liberale) ed Eynern (nazionale-liberale) si pronunciarono contro il progetto, e Stoecker e Hammerstein (conservatori) in favore di esso.

De Gossler, ministro dei culti, dichiarò che il governo cercò d'intendersi direttamente col Papa, perchè esso ebbe sempre il desiderio che il Centro si trovasse di fronte ad un atto diretto della volontà del Pontefice, al quale non potesse resistere. Soggiunse essere impossibile fare un progetto che contenga un'opera di pace perfetta Il governo entra nella revisione delle leggi ecclesiastiche, nella supposizione che la pace sia stabilita sulla base dell'*Anzeigepflicht*.

BARCELLONA, 5. — È arrivato all'alba il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

VENEZIA, 6. — Dal mezzodì del 5 al mezzodì del 6 vi furono casi 3 e morti 5 di cui 4 dei casi precedenti.

BRINDISI, 6. — Dal mezzogiorno del 5 a quello del 6 vi furono a Brindisi 1 caso ed 1 decesso dei giorni precedenti; ad Ostuni 4 casi e ad Oria 2 casi ed un morto dei casi precedenti.

LONDRA, 5. — In una riunione della Federazione liberale fu respinta una risoluzione colla quale si domandava a Gladstone di accettare un emendamento al *bill* irlandese, a tenore del quale i deputati irlandesi continuerebbero a far parte del Parlamento imperiale.

Fu approvata invece, quasi all'unanimità, una risoluzione che esprime fiducia inalterabile in Gladstone.

Un *meeting* organizzato dall'Unione costituzionale ha approvato una risoluzione che condanna l'*Home Rule*.

BRUXELLES, 5. — Il ministro delle finanze espose alla Camera la situazione finanziaria ed annunziò un prestito di 43 milioni di lire per opere pubbliche affine di procurare lavoro agli operai.

LONDRA, 6. — Le ultime notizie dalla Birmania recano che le città di Yankin, Taung e Ladayahave sono state incendiate.

Il conte di Kennare, lord ciamberlano, si è dimesso.

MILWANKEE, 6. — Vi furono conflitti ieri, fra gli scioperanti e la milizia.

Questa tirò sulla folla.

Cinque persone rimasero uccise e molte ferite.

La folla, scacciata dal giardino pubblico, si gettò sopra una birreria e la saccheggiò.

La polizia fu obbligata di nuovo a sparare.

L'agitazione è estrema.

LONDRA, 6. — Si ha da Cape-Coast-Castle che le ostilità che minacciavano di scoppiare nel paese degli Ascianti, sono ora scoppiate.

Il capitano Firminger, commissario inglese, andò a ristabilire l'ordine.

Intanto il commercio fra la costa della Guinea e l'interno è sospeso.

Il corrispondente del *Times* in Atene constata che il ministero è inflessibile perchè ha visto che le potenze sono in disaccordo e che ogni misura di coercizione sarebbe impraticabile.

Il corrispondente imputa tale situazione all'intervento della Francia.

Il *Daily-News* ha da Atene che le potenze faranno consegnare oggi a Delyannis una nuova Nota.

Il *Daily-News* ha da Costantinopoli:

« Sono smentiti ufficialmente i movimenti turchi annunziati sulla frontiera di Tessaglia.

« I turchi occupano sempre le stesse posizioni. »

CHICAGO, 6 — Due capi anarchici furono arrestati.

Le riunioni di socialisti continuano, ma sono subito disperse dalla polizia.

Ieri 8000 persone attaccarono e saccheggiarono alcuni magazzini; la polizia le disperse.

Venticinque operai tipografi, incolpati di omicidio, furono arrestati nella stamperia dell'*Arbeiter Zeitung*.

Un proclama del sindaco invita gli abitanti a non circolare nelle strade.

È segnalato uno sciopero di 1700 operai del deposito di grano.

Tutti gli operai dei depositi di merci della ferrovia che costeggia il lago si sono pure posti in isciopero.

NEW-YORK, 6. — Quattromila operai della fabbrica di vagoni Pullman si sono messi in isciopero.

ATENE, 6. — Si ritiene che in giornata sarà rimessa al signor Delyannis, dai rappresentanti delle cinque potenze, la nuova Nota con cui gli si fa invito di dichiarare, entro brevissimo termine, le precise intenzioni del governo ellenico circa il disarmo.

Se non si ottiene soddisfacente risposta, i rappresentanti si ritireranno e lascieranno corso alle misure coercitive già concordate.

ATENE, 6. — I rappresentanti delle cinque potenze hanno consegnato oggi a Delyannis la nuova Nota che chiede nuove spiegazioni sul disarmo.

Delyannis ha convocato il Consiglio dei ministri per deliberare sulla risposta, che sarà data oggi stesso.

LONDRA, 6. — La Banca d'Inghilterra ha fissato lo sconto al 3 0[0.

ATENE, 6. — La nuova Nota collettiva rimessa stamane dai cinque rappresentanti delle potenze al signor Delyannis prende atto delle assicurazioni pacifiche date dal governo ellenico; però queste sono dichiarate insufficienti, e gli si fa quindi invito di fornire, entro il termine di ventiquattro ore, spiegazioni precise circa il disarmo.

ATENE, 6. — In seguito alla consegna della nuova Nota delle cinque potenze, l'idea che prevale nei Consigli del governo è quella di riferirsi alla risposta data all'*ultimatum*, la Grecia, dovendo necessariamente ridurre un po' alla volta l'effettivo delle sue truppe, e non potendo tenere sotto le bandiere un numeroso esercito, giacchè essa ha dichiarato di non voler turbare la pace.

Il conte di Moüy conferì lungamente con Delyannis.

MONTEVIDEO, 6. — Oggi parte il piroscafo *Nord America*, della

linea *La Veloce*, che, toccando San Vincenzo e Barcellona, arriverà a Genova il 21 corrente.

ATENE, 6. — Secondo esatte informazioni, Delyannis ha risposto alla Nota delle potenze, esprimendo il rincrescimento che le spiegazioni, date nella sua Nota del 29 aprile, siano state considerate insufficienti. Egli si riferisce alle spiegazioni contenute nella citata Nota.

Il generale Sapundzaki, comandante in capo delle truppe in Tessaglia, annunzia che i turchi fanno un grande concentramento di truppe su tutta la linea di frontiera, e che ritiene probabile un'invasione del territorio greco da parte dei turchi.

Il generale Sapundzaki diede ordine alle truppe accantonate a Volo e Velestino di recarsi, a marcia forzata, su Larissa.

Il *Giornale Ufficiale* pubblicherà stasera un decreto che ordina alle truppe della guarnigione di Atene di partire alla volta della Tessaglia, per le strade più rapide.

I reggimenti di stanza a Calamata e Sparta sono in marcia verso Atene.

Una nave turca da guerra è arrivata oggi, a Falero, probabilmente con l'istruzione di imbarcare il ministro ottomano, la cui partenza sembra certa.

L'arrivo di questa nave turca accredita la voce che il ministro ottomano presenterà al governo ellenico un *ultimatum*, ed accredita altresì la voce riferita dal generale Sapundzaki circa l'intenzione dei turchi d'invadere la Grecia.

NOTIZIE VARIE

Campagna serica del 1886. — Dalle notizie sulla campagna serica, pervenute finora al *Bollettino di Notizie agrarie* pubblicato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura si può arguire che la incubazione del seme sia dovunque incominciata, e che anzi in talune località, specialmente del mezzogiorno, la schiusa del seme sia presso a finire e i bacolini si avvicinino alla prima muta. La foglia del gelso, stante il tempo piovigginoso che corre, non ha potuto completamente svilupparsi.

Come nel decorso anno, le razze nostrane gialle sono preferite negli allevamenti a quelle giapponesi. Quanto poi alla quantità di seme messo all'incubazione, si ritiene sia alquanto inferiore a quella dello scorso anno, e ciò perchè gli allevatori temono che i prezzi dei bozzoli non siano di molto rimuneratori al tempo della vendita.

Terremoto — Una nuova scossa di terremoto fu sentita nelle Alpi Graie, come risulta dalla seguente comunicazione:

« Lanzo Torinese, 1 maggio.

« Oggi, ore 2,55 pom. tempo medio di Roma, fu avvertita una forte scossa di terremoto sussultoria della durata di circa quattro secondi.

CABODI.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 2 maggio 1886.

« P. F. DENZA. »

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 maggio 1886.

In Europa pressione elevata intorno alla Danimarca (772), alquanto bassa sulla Russia meridionale, piuttosto irregolare sull'Italia Qriew 757.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso poco al sud, sensibilmente al nord.

Pioggerelle al centro.

Venti qua e là forti settentrionali al nord e centro e sulle Puglie.

Temperatura ancora leggermente diminuita.

Stamani cielo sereno o poco coperto al nord e sud, piovoso sul medio versante adriatico, nevoso ad Agnone e Potenza

Tramontana forte nel basso Adriatico.

Venti deboli o freschi specialmente settentrionali altrove.

Barometro leggermente depresso a 763 mm. sulla Toscana, a 765 a Milano, Pola, Roma, Marsiglia, a 768 a Tunisi.

Mare agitato nel canale d'Otranto.

Probabilità: venti freschi settentrionali al nord, intorno al ponente nel Tirreno; cielo nuvoloso con pioggia specialmente al centro;

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	16,7	1,6
Domodossola	1[4 coperto	—	21,1	6,3
Milano	sereno	—	21,6	8,5
Verona	sereno	—	20,0	9,3
Venezia	3[4 coperto	calmo	18,0	10,8
Torino	1[4 coperto	—	20,5	7,2
Alessandria	sereno	—	20,0	7,3
Parma	sereno	—	19,8	6,9
Modena	1[2 coperto	—	20,1	7,4
Genova	sereno	calmo	18,0	11,3
Forlì	1[4 coperto	—	17,0	5,2
Pesaro	1[4 coperto	calmo	16,3	7,5
Porto Maurizio	1 2 coperto	calmo	18,4	11,4
Firenze	3[4 coperto	—	18,8	8,5
Urbino	1[4 coperto	—	13,5	3,5
Ancona	1[2 coperto	legg. mosso	16,2	9,0
Livorno	3[4 coperto	agitato	17,8	13,0
Perugia	coperto	—	14,1	6,9
Camerino	coperto	—	11,9	3,8
Portoferraio	1[4 coperto	calmo	16,8	10,0
Chieti	piovoso	—	10,6	2,3
Aquila	coperto	—	13,5	2,9
Roma	coperto	—	17,2	6,1
Agnone	nevica	—	8,9	0,4
Foggia	piovoso	—	13,2	3,4
Bari	coperto	legg. mosso	13,4	6,3
Napoli	coperto	calmo	14,5	8,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	nevica	—	6,6	0,0
Lecce	—	—	—	—
Cosenza	1[4 coperto	—	16,2	5,0
Cagliari	sereno	calmo	21,0	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	14 7	11,2
Palermo	1[2 coperto	legg mosso	16,9	6,5
Catania	sereno	legg. mosso	17,3	8,5
Caltanissetta	sereno	—	13,0	2,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	19,0	9,8
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	20,0	9,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 MAGGIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	763,6	763,3	764,0
Termometro	9,8	9,4	10,3	9,7
Umidità relativa	73	86	70	82
Umidità assoluta	6,59	7,64	6.52	7,34
Vento	calmo	NNE	NNE	S
Velocità in Km.	0,0	13,0	9,0	6.5
Cielo	coperto	pieve	coperto	pochi cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C = 13,8 - R. = 14,64 — Min. C. = 6,1 - R. = 4,88.

Pioggia in 24 ore, mm. 10,3.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 6 maggio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	98 50	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	97 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	478 »	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	695 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	562 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2222 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	685 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	656 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	286 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	938 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	518 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	—	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	573 ½
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Detto Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	531 »
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	343 ½
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	507 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	314 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	313 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 55
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 08
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 maggio
Prezzi di compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 98 62 ½ fine corrente.
Azioni Banca Romana 1087, 85, 81 fine corrente.
Azioni Banca Generale 628 ½ fine corrente.
Azioni Banca di Roma 888, 889 fine corrente.
Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz 1640 fine corrente.
Azioni Società Acqua Marcia (Az. stamp.) 1751 fine corrente.
Azioni Società Immobiliare 827, 828 fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazz. Gener. 458, 458 ½ fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 5 maggio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 98 319.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 149.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 250.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 900.

V. TROCCHI: *Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, gerente — Roma, Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

Copia autentica d'istrumento di costituzione di una Società cooperativa sotto il nome

Cassa di Risparmio di Celleno

Nel nome di Dio regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

Celleno, questo di sedici agosto milleottocentottantacinque (dico 16 agosto 1885).

Si espone a me notaro che nella terra di Celleno, florido ed industrioso paese del circondario di Viterbo, si faceva da molto tempo sentire il bisogno di un Istituto di credito, il quale, sia sovvenisse di danaro gli agricoltori e gli industriali nei momentanei loro bisogni per poter mandare innanzi la loro azienda agricola e commerciale, senza bisogno di ricorrere o a prestiti usurai, od alla vendita dei generi come suol dirsi in erba, sia anche per potere assicurare e tenere in serbo gli eventuali loro risparmi, il che per le popolazioni è fonte di prosperità e di benessere.

Per raggiungere tale scopo una eletta schiera di cittadini di Celleno, coadiuvati da altri della limitrofa terra di Roccalvecce, alla cui testa fu chiamato il nobil uomo signor Benedetto Polidori Patrizio di Viterbo e possidente in Celleno, si propose d'istituire una Società cooperativa a senso dell'articolo 219 e seguenti del Codice di commercio, sotto la denominazione: *Cassa di Risparmio di Celleno*, il cui scopo fosse di facilitare l'impiego dei piccoli risparmi, e con questo e colle azioni da sottoscriversi e da versarsi dai soci aprire un credito ai piccoli possidenti ed industriali, agli agricoltori ed agli artigiani, preferendo sempre quelle operazioni, le quali offrissero maggiore solidità, o richiedessero un minor lasso di tempo.

Compilarono quindi lo statuto sociale, col quale vennero stabilite le norme pel buon andamento della detta Società e delle operazioni relative. Oggi volendosi procedere all'atto costitutivo della Società stessa a senso e per gli effetti degli articoli 220 e seguenti del Codice commerciale mediante pubblico istromento da stipolarsi per gli atti miei, quindi è che, ecc.

Avanti di me Enrico Monarchi, notaro, residente a Viterbo, con studio al corso Vittorio Emanuele, numero civico 12 rosso, iscritto presso il Consiglio notarile di questa città, ed alla presenza dei signori Candido Belli del fu Ermenegildo, calzolaio, e Calisti Francesco fu Domenico, possidente, ambidue di Celleno, testimoni noti ed idonei a senso di legge.

Sono personalmente comparsi i signori:

1. Nobil uomo signor Benedetto Polidori della bo: me: Domenico, di Viterbo.
2. Panzadoro Filomeno del fu Domenico, di Celleno.
3. Antonio Micheli fu Luigi, attualmente sindaco di Celleno.
4. Pietro Jacomini fu Lorenzo, di Celleno.
5. Palmiro Calisti di Luigi, di Celleno.
6. Francesco Falcinelli di Anselmo, di Celleno.
7. Francesco Crescia fu Giovanni, di Celleno.
8. Oreste Calisti di Luigi, di Celleno.
9. Pietro Calisti fu Vincenzo, di Celleno.
10. Domenico Falcinelli fu Giacinto, di Celleno.
11. Carlo Toni fu Angelo, di Celleno.
12. D. Pacifico Roscini fu Sabatino, di Celleno.
13. Candido Parrucci fu Baldassarre, di Celleno.
14. Roscini Sabatino di Ubaldo, di Celleno.
15. Domenico Corsi fu Bernardino, di Celleno.
16. Don Virginio Urbinati di Lodovico, di Celleno.
17. Fulvio Arduini di Francesco, di Celleno.
18. Alessandro Morotti di Bernardino, di Celleno.
19. Perlorca Egidio fu Bernardino, di Celleno.
20. Giuseppe Camilli fu Francesco, di Celleno.
21. Crescia Primo fu Tommaso, di Celleno.
22. Bondi Alessandro fu Giuseppe, di Celleno.
23. Gustavo Galassi fu Gaetano, di Celleno.
24. Domenico Chiovelli fu Gio. Battista, di Celleno.
25. Rodolfo Crescia fu Rinaldo, di Celleno.
26. Silvio Crescia fu Rinaldo, di Celleno.
27. Sagrazzini Giovanni fu Francesco, di Celleno.
28. Calisti Alessio fu Lorenzo, di Celleno.
29. Calisti Domenico fu Giuseppe, di Celleno.

Tutti i suddetti comparenti, possidenti, maggiori di età, a me notaro cogniti, azionisti della infradicenda Società Cooperativa, i quali, in esecuzione di quanto si è detto in narrativa, ed anche a nome degli altri azionisti non intervenuti, benchè regolarmente invitati, dichiarano di costituirsi, siccome col presente pubblico istromento, si costituiscono in società cooperativa sotto il titolo di

CASSA DI RISPARMIO DI CELLENO.

La detta Società s'intende costituita a senso e per gli effetti dell'art. 219 e seguenti del Codice di commercio in vigore.

Lo scopo, le operazioni, il modo di ammissione e di esclusione dei soci, e le regole per l'amministrazione ed il buon andamento della Società vengono dettagliatamente specificati dallo statuto compilato di pieno accordo tra tutti gli azionisti, copia del quale, firmata infine dagli intervenuti, ed in margine da due delegati tra i contraenti, come si dirà in seguito, rimane allegato al presente istrumento sotto la lettera A, perchè ne formi parte integrale e sostanziale.

In quanto non è stato previsto nel detto statuto, i costituenti la Società intendono riportarsi a quanto dispongono in proposito le vigenti leggi commerciali.

Il presente atto viene redatto in carta libera, e sarà esente da registro a senso dell'articolo 228 del Codice di commercio in vigore.

Per la piena osservanza di quanto sopra i contraenti restano obbligati a forma delle leggi vigenti.

Su di che io notaro richiesto ne ho redatto il presente

Atto fatto e pubblicato in Celleno nel locale che serve per uso di scuola elementare situato presso i suoi noti confini, e sottoscritto dai comparenti ad eccezione di Pietro Calisti, Domenico Falcinelli, Carlo Toni, Egidio Perlorca e Silvio Crescia, i quali hanno dichiarato di non saper scrivere, dai testimoni e da me notaro, con avvertenza, che i fogli intermedi sono stati firmati solamente dai signori Francesco Crescia e Fulvio Arduino, delegati dagli altri interessati, a senso dell'articolo 43, n 1, della legge notarile, previa lettura da me fatta dell'atto e dell'allegato.

Il presente atto consta di due fogli scritti di tutto mio pugno per sette pagine.

Firmati all'originale: Benedetto Polidori, presidente — Sagrazzini Giovanni — Pacifico Roscini — D. Virginio Urbinati — Filomeno Panzadoro — Crescia Primo — Giuseppe Camilli — Alessandro Bondi — Alessio Calisti — Sabatino Roscini — Domenico Calisti — Gustavo Galassi — Domenico Corsi — Palmiro Calisti — Candido Parrucci — Antonio Micheli — Ridolfo Crescia — Pietro Jacomini — Francesco Falcinelli — Domenico Chiovelli — Alessandro Morotti — Francesco Crescia — Fulvio Arduini — Fracesco Calisti, testimonio — Candido Belli, testimonio.

Enrico Monarchi, notaro.

Registrato a Viterbo il 24 agosto 1885, n. 163, foglio 120, registro 30, Atti Pubblici.

Gratis a tenore dell'articolo 228, Codice di Commercio.

Il Ricevitore: CAVAGLIA.

Segue l'Allegato *A*, *Cassa di Risparmio di Celleno.*

STATUTO

TITOLO PRIMO.

Costituzione e scopo della Cassa

Articolo 1.

È istituita nel Comune di Celleno una Cassa di Risparmio e di anticipazione coi caratteri della Società Anonima a senso dell'articolo 219 del Codice di Commercio.

Articolo 2.

La Cassa si propone di facilitare l'impiego dei piccoli risparmi, ed insieme alle azioni dei Soci, che con queste e coll'opera loro concorrono alla istituzione della Società, raccogliere un capitale, onde poi con questo aprir credito specialmente ai piccoli possidenti, ai coltivatori agli artisti ed ai piccoli industriali, preferendo sempre quelle operazioni che offriranno maggior solidità, e che richiedono minor lasso di tempo a compiersi, affinchè una porzione di numerario possa costantemente rientrare e rimanere disponibile.

Articolo 3.

Provvedono all'Amministrazione della Cassa:

a) L'Assemblea Generale degli azionisti,
b) Il Consiglio d'Amministrazione.
c) Ed un comitato di arbitri.

TITOLO SECONDO.

Patrimonio e operazioni della Cassa.

Articolo 4.

Il patrimonio della Cassa è costituito da numero 150 azioni di lire venticinque ciascuna, sottoscritte dai soci promotori (articolo 26, Titolo 3°) o da un loro mandatario; e potrà essere aumentato da nuove azioni (articolo 28,

Titolo 3°), dai depositi volontari, dalla riserva e da ogni altro provento eventuale.

Articolo 5.

Le azioni sono nominative e personali, e non si possono trasferire che col consenso del Consiglio amministrativo (Codice di commercio, articolo 224); esse possono essere pagate a rate mensili di lire 4 50 ciascuna; un decimo però dovrà essere pagato all'atto della sottoscrizione.

La responsabilità del socio è limitata alla sottoscrizione fatta, a senso dell'articolo 76, paragrafo 3, del Codice di commercio.

Articolo 6.

Le azioni di che all'articolo precedente non daranno alcuno interesse pel primo quinquennio decorrente dalla data dell'atto costitutivo, dopo il qual termine l'assemblea generale stabilirà la misura dell'interesse da corrispondersi.

Articolo 7.

Allorquando per effetto dei sopravanzi avvenuti l'assemblea generale avviserà opportuno, potrà essere restituito in tutto od in parte il capitale delle azioni, ritenendo però fermi gli utili che andranno ad aumentare il Fondo di riserva della Cassa.

Il rimborso si farà nel tempo e nei modi che stabilirà l'assemblea generale.

Articolo 8.

L'assemblea impiegherà il proprio capitale preferibilmente nei modi seguenti:

a) in cambiali rivestite di doppia firma;

b) in mutui con guarentigie fondiarie;

c) nello sconto di cambiali con firme riconosciute, e prestanze agli agricoltori sopra di esse a più lunga scadenza;

d) in acquisto di titoli del debito dello Stato, buoni del tesoro preferibilmente a breve scadenza, e di cartelle fondiarie.

Articolo 9.

La cassa riceverà depositi in quel giorno della settimana che verrà designato dal Consiglio di Amministrazione, ai suddetti depositi verrà corrisposto un interesse non inferiore al 4 per cento da liquidarsi ogni 6 mesi, colla condizione che le frazioni di deposito minore di una lira non producono alcun interesse.

Ai depositanti verrà rilasciata la relativa cedola di versamento sottoscritta dal cassiere, dal ragioniere, che verrà ritirata dietro la restituzione del deposito.

I depositanti non potranno richiedere il ritiro del capitale depositato, se non allorquando ne avranno reso sciente venti giorni prima il Consiglio di Amministrazione.

Articolo 10.

I depositi non potranno essere inferiori a centesimi cinquanta.

Potranno essere accertati e contrassegnati in appositi libretti da consegnarsi ai depositanti.

I frutti cominceranno a decorrere il 1° e il 15 di ogni mese.

Articolo 11.

La misura degli interessi da corrispondersi ai depositanti potrà essere variata dal Consiglio di Amministrazione con avviso reso di pubblica ragione un mese prima, che la variazione sia messa in atto.

Articolo 12.

Le cedole di che all'articolo 9. sono nominative, e non possono essere presentate alla cassa per qualsivoglia operazione che dall'Intestato, o da un di lui procuratore debitamente autorizzato: i libretti di cui all'articolo 10, sono al portatore.

Ove accada lo smarrimento di una cedola, l'interessato dovrà farne regolare denuncia alla Cassa; un estratto di tale denuncia sarà affisso nell'albo della Cassa o del comune ed inserto a spese del reclamante nel Foglio degli annunzi giudiziali della provincia. Il Consiglio d'amministrazione provvederà al rilascio di altro titolo equipollente, ove la cedola riuscisse assolutamente introvabile.

Articolo 13.

L'interesse delle somme depositate sarà pagato il primo gennaio ed il primo luglio di ogni anno, gli interessi non richiesti e non ritirati saranno capitalizzati, e diverranno fruttiferi secondo le norme stabilite all'articolo 11. I frutti non saranno pagati se non sarà decorso un mese dalla data del deposito.

Articolo 14.

I depositi si restituiranno al depositante come appresso:

Per le somme non eccedenti lire venti il giorno stesso della domanda.

Dalle lire 20 alle lire 100 otto giorni dopo la domanda fatta come sopra.

Però sarà in facoltà del Consiglio di ordinare la immediata restituzione del richiesto deposito a qualunque somma ascenda, quando speciali circostanze lo esigessero. Il termine di otto giorni potrà essere prorogato di un mese per tutte le somme che eccedessero le lire 100. La domanda di rimborso farà cessare l'interesse della somma richiesta.

Articolo 15.

La Cassa potrà sospendere il pagamento della somma richiesta:

1. Quando non consti l'identità del portatore della cedola;

2. Allorquando l'intestato si trovi interdetto od inabilitato;

3. Allorquando vi siano fondati sospetti che il presentatore di un libretto se ne sia impadronito per furto o frode.

Articolo 16.

La Cassa potrà dare a mutuo denari ai possidenti che ne facessero domanda mediante iscrizioni ipotecarie da prendersi su i loro fondi rustici od urbani.

Articolo 17.

Prima di accordare un mutuo di tale natura il Consiglio di amministrazione dovrà assumere informazioni sulla onoratezza e sulla solvibilità del richiedente.

Nell'esame poi delle garanzie ipotecarie offerte, l'ammontare del mutuo, addizionato con quello dei pesi preesistenti sugli immobili offerti con ipoteca non potrà eccedere i due terzi del valore degli immobili stessi, se trattasi di fondi rustici, e non potrà superare la metà del valore medesimo se trattasi di fondi urbani.

Gli edifizi, sia urbani, sia rustici, compresi negli stabili da ipotecarsi, debbonsi assicurare contro i danni del fuoco inserendo nelle relative polizze la clausola che il contratto s'intende operativo anche nell'interesse delle Casse di Risparmio.

Articolo 18.

Possono del pari effettuarsi i mutui colla garanzia del pegno di crediti ipotecari colle norme sopra indicate.

Articolo 19.

L'interesse da corrispondersi sui mutui da farsi e rinnovarsi sarà fissato al principio di ogni anno dal Consiglio d'amministrazione. Esso non potrà in nessun caso essere minore del 5 per 0[0, rimanendo sempre a carico dei mutuatari le spese e tutte le imposte.

Articolo 20.

I mutui con ipoteca non potranno avere una scadenza maggiore di cinque anni, salvo il caso in cui ne sia pattuito l'ammortamento graduale mediante annualità eguali comprendenti così il capitale come l'interesse, nel qual caso la durata massima sarà di dieci anni. Il Consiglio direttivo dovrà a parità di ogni altra circostanza sovvenire a preferenza quelli fra i richiedenti che chiedessero il mutuo per un termine più breve.

Articolo 21.

I mutui contro garanzia ipotecaria saranno sempre rinnovabili, osservate le norme stabilite negli articoli precedenti.

Articolo 22.

La Cassa ammetterà allo sconto le cambiali o i pagherò all'ordine, rivestite almeno di due firme di notoria solvibilità. Non si ammetteranno allo sconto cambiali a scadenza più lunga di 3 mesi dal giorno della loro presentazione, la quale scadenza potrà anche essere prorogata a sei.

Articolo 23.

Al tempo della scadenza il Consiglio di amministrazione avrà facoltà di rinnovare le cambiali scontate, sempre quando sarà stata pagata la metà del loro importo, ed i debitori ne abbiano presentata domanda venti giorni prima della scadenza.

Articolo 24.

Le cambiali suddette potranno rappresentare un credito verso agricoltori i quali abbisognassero di prestanze per portare innanzi i lavori campestri della stagione.

Sarà però in facoltà del Consiglio di amministrazione prorogare la scadenza perchè coincida coll'epoca della vendita dei generi da raccogliere o di quelli in magazzino.

Articolo 25.

Il saggio dello sconto delle cambiali è stabilito e mutato ogni qualvolta occorra dal Consiglio di amministrazione.

TITOLO TERZO.

Dei soci.

Articolo 26.

Gli azionisti che hanno cooperato allo impianto della Società saranno distinti col nome di soci promotori.
Un elenco dei medesimi si terrà affisso nella residenza sociale.

Articolo 27.

Venendo a mancare alcuno dei soci promotori, il suo erede od uno dei suoi eredi avranno diritto di sostituirlo.

Articolo 28.

Chiunque desiderasse entrare a far parte della Società dovrà presentare analoga domanda in iscritto, firmata da due soci, al Consiglio di amministrazione, dichiarando di voler sottostare agli obblighi imposti dallo statuto sociale.

Articolo 29.

L'assemblea generale, sulla proposta di uno o più soci, potrà escludere dalla Società chi per serii e comprovati motivi se ne fosse reso indegno
Tanto per l'ammissione che per l'esclusione di un socio, la deliberazione dell'assemblea dovrà essere presa alla maggioranza di due terzi dei votanti.

Articolo 30.

Rimane escluso di diritto dalla Società chi abbia subito condanne criminali o correzionali passate in cosa giudicata.

TITOLO QUARTO.

Dell'assemblea generale.

Articolo 31.

L'assemblea generale rappresenta la totalità degli azionisti, compresi quelli le cui azioni saranno state rimborsate. Deve convocarsi dal Consiglio di amministrazione non più tardi del mese di marzo e di dicembre di ogni anno, con avviso a domicilio spedito almeno otto giorni prima e per ottemperare al disposto dell'articolo 155 del Codice di commercio, dovrassi dal Consiglio detto dimostrare di avere inviato alla Direzione della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, almeno quindici giorni prima del dì fissato per l'adunanza, l'avviso di convocazione in cui saranno indicati gli oggetti posti all'ordine del giorno. Può in via straordinaria essere dal Consiglio di amministrazione convocata per ragioni urgenti oltre il disposto dell'articolo 159 del Codice di commercio.

Articolo 32.

L'officio di presidente dell'assemblea sarà tenuto dal presidente, ed in assenza di lui dal vicepresidente del Consiglio di amministrazione.

Articolo 33.

Oltre quanto è disposto nell'articolo 27, può anche un quinto degli azionisti in qualsiasi momento richiedere che sia convocata l'assemblea. Occorre che in tal caso una domanda motivata e scritta sia presentata al Consiglio d'amministrazione, e sia designato l'ordine del giorno delle materie da trattarsi.

Articolo 34.

L'assemblea generale sarà legale qualora intervenga la quarta parte degli azionisti, delibera a scrutinio segreto a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità si ripeterà la votazione, e persistendo la parità e deciderà il voto del presidente o di chi ne fa le veci.
Se il presidente o chi per esso si asterrà dal votare, la mozione si avrà per respinta.
Non intervenendo nella 1ª adunanza il numero legale di azionisti, il Consiglio di amministrazione riconvocherà, entro un mese ed intervallo non minore di 8 giorni, una nuova assemblea; ed in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti: nelle adunanze di 2ª convocazione non potranno essere prese deliberazioni che sulle materie poste all'ordine del giorno della 1ª convocazione.
Spetta esclusivamente all'assemblea generale il deliberare:
a) Sullo scioglimento della Società;
b) Sull'aumento o riduzione del capitale;
c) Sulle modificazioni al presente statuto;
d) Sui bilanci;
e) Sulla elezione a tutte le cariche.

Articolo 35.

I bilanci per l'approvazione saranno presentati all'assemblea dal Consiglio d'amministrazione: i preventivi non più tardi del mese di dicembre, i consuntivi non più tardi del mese di marzo successivo, e saranno resi ostensibili agli azionisti mediante deposito nell'Ufficio della Società otto giorni prima della convocazione.

Articolo 36.

Le deliberazioni delle assemblee verranno constatate per mezzo di processi verbali sottoscritti dal presidente e dal segretario. Qualunque azionista potrà prenderne cognizione dall'Ufficio della Cassa.

TITOLO QUINTO.

Del Consiglio d'amministrazione.

Articolo 37.

Per tutto quanto non è espressamente riservato alle deliberazioni dell'assemblea, sono affidati i più pieni poteri della Cassa ad un Consiglio di amministrazione, i membri del quale sono esonerati dall'obbligo di dare cauzione.
Il Consiglio di amministrazione è composto di 9 membri scelti fra i soci e nominati dall'assemblea generale con votazione a schede segrete, ed a maggioranza assoluta di voti tra i presenti, cioè del presidente, di sei consiglieri e di un cassiere.
Sosterrà le funzioni di segretario gratuitamente un consigliere; qualora poi si credesse necessario nominare il segretario al di fuori degli azionisti, in allora egli interverrà senza voto deliberativo.

Articolo 38.

I membri del Consiglio di amministrazione durano in carica due anni; saranno rinnovati per metà ogni anno, e possono essere rieletti.
Nel 1º anno la sorte designa la metà dei membri che debbano cessare dall'ufficio, in seguito dell'anzianità.
Ove il numero dei membri del Consiglio si trovasse ridotto a numero di sette, sarà convocata l'assemblea generale per provvedere alla surrogazione dei mancanti.
Chi surroga il consigliere anzi tempo scaduto sta in carica sol quanto avrebbe dovuto rimanervi il surrogato.

Articolo 39.

Il presidente, il vicepresidente ed il cassiere sono eletti dall'assemblea generale.
Il segretario viene eletto dal Consiglio d'amministrazione.
L'ufficio dei membri del Consiglio è gratuito.

Articolo 40.

Le sedute ordinarie del Consiglio si terranno ogni 15 giorni; le straordinarie quando lo crederà il presidente o due consiglieri.

Articolo 41.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione sarà necessaria la presenza della metà dei suoi membri.
Le deliberazioni del Consiglio verranno constatate per mezzo di processi verbali, firmati dal presidente, o da chi ne fa le veci, o dal segretario.

Articolo 42.

Il Consiglio d'amministrazione oltre alle speciali attribuzioni designate dalla legge, e dal presente statuto:
a) Compila i regolamenti relativi ai diversi servizi della Cassa;
b) Sulla proposta del presidente nomina gli impiegati, e ne stabilisce le condizioni;
c) Esamina le domande per le diverse operazioni della Cassa;
d) Cura che siano preparati i bilanci ed il riparto dei dividendi;
e) Sottopone all'assemblea le riforme da introdursi allo statuto nell'interesse della istituzione;
Qualunque provvedimento o deliberato del Consiglio dovrà essere motivato.

TITOLO SESTO.

Degli arbitri.

Articolo 43.

Il Comitato degli arbitri è costituito da 3 soci nominati dall'assemblea, i quali durano in carica due anni, e non sono rieleggibili dopo la seconda elezione nello stesso anno in cui escono di carica.
Esso deciderà le controversie sorte fra la Cassa e gli azionisti, o nei rapporti tra questi, ma soltanto in cosa, che abbia relazione cogli affari della istituzione.

Articolo 44.

Il Comitato degli arbitri è presieduto dal più anziano per precedenza di nomina numero di voti od età.
Le sue adunanze si tengono per invito del presidente.

Se del Comitato degli arbitri, due dei tre sono concordi la deliberazione di questi e efficace quantunque il terzo invitato, non sia intervenuto alla adunanza.

TITOLO SETTIMO.

Rapporti ed utili.

Articolo 45.

Gli utili della Cassa, deduzione fatta di tutte le spese e tasse, saranno nel bilancio annuale ripartiti come segue:

75 0[0 agli azionisti;

25 0[0 a favore del fondo di riserva destinato a capire le future perdite eventuali, ed a mantenere lo stato patrimoniale della Cassa.

Articolo 46.

Ogni anno la Cassa pubblicherà il suo rendiconto nel quale farà conoscere la somma di depositi ricevuti, le restituzioni fatte, il danaro impiegato, quello esistente in Cassa, ed ogni altra cosa riguardante lo stato dell'Amministrazione.

Articolo 47.

Si eleggeranno ogni anno dall'assemblea fra i membri non appartenenti al Consiglio di amministrazione due sindaci, che insieme all'assemblea generale approveranno il rendiconto apponendovi le loro firme.

Articolo 48.

Se la Società si disciogliesse restituiti i depositi, pagati i frutti, rimborsate per intero le azioni e saldata ogni altra passività, il capitale rimanente verrà impiegato in opere di utilità pubblica.

Articolo 49.

La Cassa dovrà trasmettere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, copia delle sue situazioni e dei suoi bilanci, e in generale tutti i ragguagli, documenti e prospetti relativi alla sua amministrazione che dal Ministero medesimo le siano richiesti.

Essa dovrà sottoporsi alle ispezioni che potranno essere ordinate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio rispetto ad ogni parte della sua amministrazione; dovrà tenere permanentemente affissa in modo visibile al pubblico, al luogo di sua residenza, una copia del suo statuto e dei suoi atti costitutivi, come pure una copia del suo ultimo bilancio annuale e dell'ultima situazione de' suoi conti.

Firmati all'originale: Benedetto Polidori, presidente — Sagrazzini Giovanni — Pacifico Roscini — D. Virginio Urbinati — Filomeno Panzadoro — Crescia Primo — Giuseppe Camilli — Alessandro Bondi — Alessio Calisti — Oreste Calisti — Sabatino Roscini — Domenico Calisti — Gustavo Galassi — Domenico Corsi — Palmiro Calisti — Candido Parrucci — Antonio Micheli — Ridolfo Crescia — Pietro Jacomini — Francesco Falcinelli — Domenico Chiovelli — Alessandro Morotti — Francesco Crescia — Fulvio Arduini — Francesco Calisti, testimonio.

Per copia conforme ai suoi originali, coi quali collazionata si è trovata concorde, salvo sempre, ecc.

In fede — Data in Viterbo, dal mio Studio, questo dì 28 aprile 1886.

7419 ENRICO MONARCHI notaro.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA *per definitivo incanto*

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 13 aprile 1886 l'appalto della rivendita n. 12 di Venezia venne deliberato al prezzo di lire 2651 49, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 3202 48.

Su tale nuovo prezzo di lire 3202 48, si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 12 del 28 maggio 1886, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Venezia, addì 28 aprile 1886.

7427 L'Intendente: VERONA.

SOCIETÀ FONDIARIA MILANESE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sottoscritto 6,000,000 — Versato 4,200,000.

Gli azionisti della Società Fondiaria Milanese sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 maggio 1886, ad un'ora pomeridiana, nella sede della Società in Milano, 15, via Fatebenefratelli, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio dell'anno 1885 e relative deliberazioni;
3. Nomina dei consiglieri uscenti;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
5. Retribuzione ai sindaci.

Avvertenza.

L'assemblea si compone di tutti i soci possessori di n. 50 azioni, depositate presso la Banca Subalpina e di Milano (Sede di Milano), dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Riescendo deserta questa prima adunanza si ritiene riconvocata pel giorno 30 giugno prossimo, ad un'ora pomeridiana, nella Sede della Società.

Milano, li 5 maggio 1886.

7456 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Ferrara — Circondario di Cento

COMUNE DI POGGIO RENATICO

Impresa delle opere per la erezione di due fabbricati comunali ad uso di abitazioni civili nel centro del paese di Poggio Renatico, fabbricati disposti a doppio prospetto.

Avviso d'Asta di primo esperimento.

Nel giorno di venerdì 21 maggio corrente, alle ore 12 meridiane, in questa residenza municipale, davanti il R. Sindaco od a chi per esso, si procederà, mediante asta pubblica, e colle norme prescritte dal Regolamento a stampa sulla Contabilità Generale dello Stato, all'appalto dell'impresa suindicata, in base ai Tipi, Perizia, ed analogo Capitolato, redatto dal sig. ing. Lodovico Volpari, visibili nella segreteria di questo Comune, ogni giorno d'ufficio, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

AVVERTENZE.

a) L'Appalto si terrà ad offerte segrete incondizionate, scritte su carta da bollo da lira 1, debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo totale di perizia, che ascende a lire 44000.

b) I lavori per la costruzione di ciascun fabbricato, dovranno essere compiuti in giorni lavoratrici settanta.

Uno di essi dovrà esser fatto nel corrente anno 1886, e l'altro nel prossimo venturo 1887.

Le quante volte si determinasse la costruzione delle fondamenta del secondo fabbricato prima del prossimo inverno 1886-87, si terrà calcolo del numero dei giorni lavorativi per far seguito al lavoro a primavera all'apertura della stagione, appena questa il permetta.

c) L'incanto di cui al presente sarà dichiarato deserto se non verranno presentate almeno due offerte, o se una di queste non avrà superato o raggiunto il minimo di ribasso contenuto nella scheda d'ufficio, che sarà depositata sulla tavola prima dell'apertura dell'asta.

d) Per l'ammissione all'incanto, gli aspiranti dovranno presentare i certificati di moralità ed idoneità all'esecuzione dei lavori da farsi, entrambi di data recente.

e) Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 2400 in danaro, a garanzia della delibera provvisoria e per le spese d'asta.

f) Chiusa l'asta suddetta i depositi fatti a garanzia delle spese precitate, saranno subito restituiti agli interessati, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

g) Il termine utile per la diminuzione non inferiore al ventesimo scadrà alle ore 12 merid. del giorno 6 del venturo mese di giugno.

h) Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà alla stipulazione del relativo contratto, previa la presentazione della bolletta dell'esattore consorziale in questo capoluogo, dell'effettuato ed ulteriore deposito della somma pari al decimo del prezzo di delibera, a garanzia del contratto precitato, la qual somma verrà restituita all'assuntore all'epoca stessa in cui verrà effettuato il secondo pagamento, e cioè a lavoro compiuto.

i) Tutte le spese d'asta, registro, bollo, perizia, diritti di segreteria, copie, ecc., saranno a totale carico del deliberatario.

Dalla residenza municipale, addì 2 maggio 1886.

Il Sindaco: C. VITALI.

F. GAIANI Segretario.

Per copia conforme all'originale,

Il Segr. com.: F. GAIANI. 7449

2ª Convocazione.

SOCIETÀ ANONIMA per la costruzione di case per la Classe Operaia in Firenze

Lire 200,000, Capitale diviso in 2000 azioni
Lire 131,400, versate per 1314 azioni interamente saldate

I signori azionisti di detta Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per la mattina del sedici (16) maggio anno corrente, a ore 10 ant., nello studio dell'avvocato Carlo Alberto Bosi posto in via del Castellaccio, n. 10, primo piano.

Si previene che gli azionisti sono tenuti a depositare in mano del notaio ivi presente, le loro azioni, altrimenti non potranno partecipare all'assemblea medesima.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885, sentito il rapporto dei sindaci;
3. Proposta del Consiglio d'amministrazione relativa alla retribuzione dell'avanzo verificatosi nel 1885;
4. Proposta relativa all'esonero degli amministratori che erano in ufficio avanti la pubblicazione del vigente Codice di commercio dall'obbligo di dare cauzione in caso di rielezione;
5. Elezione di quattro consiglieri in sostituzione degli uscenti di carica, signori Romolo Romoli, cav. Pietro Zanobini, Antonio Caciotti ed Enrico Banchi, i quali bensì possono essere rieletti;
6. Elezione di tre sindaci e due supplenti per l'anno 1886.

Firenze, maggio 1886.

Il Presidente: Avv. C. A. BOSI.

Il Segretario: Avv. Clearco Freccia.

NB. Si avvisa che le Carte ed i libri attinenti al bilancio al 31 dicembre 1885 si trovano presso i signori avv. Paolo Castellari, via Fiesolana, n. 1, in Firenze, a disposizione di quei signori azionisti, che ne volessero prendere dettagliata cognizione. 7433

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA, sedente in Firenze

Capitale lire 200 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nell'adunanza delli 29 aprile 1886, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali, è convocata pel giorno 15 giugno prossimo, a mezzodì in Firenze, nel palazzo della Società (già Gherardesca), in via Pinti, n. 93, l'assemblea generale degli azionisti.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di amministrazione;
Bilancio consuntivo del secondo semestre 1885, e deliberazioni relative;
Nomina di consiglieri di Amministrazione;
Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 22 degli statuti, potrà essere fatto dal 31 maggio corrente al 5 giugno successivo.

A **Firenze**, alla Cassa centrale della Società ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Napoli**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
A **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Genova**, alla Cassa Generale ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Milano**, alla Banca di Credito Italiano;
A **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
A **Roma**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Ad **Ancona**, alla Cassa della Direzione dell'esercizio;
A **Bologna**, alla Cassa della Direzione dell'esercizio;
A **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale ed alla Banca di sconto di Parigi;
A **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, lì 3 maggio 1886.

LA DIREZIONE GENERALE.

REGOLAMENTO
per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali
per le assemblee degli azionisti.

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione all'adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società, a forma del regolamento sociale sui depositi 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista, o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio, allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la cassa della Società saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863. 7429

Prefettura della Provincia di Cagliari

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 27 maggio corrente, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il prefetto, o chi per esso, si addiverrà al primo incanto per lo

Appalto delle opere accessorie pel rialzamento ed ampliamento della banchina detta del Sale *nella darsena di Cagliari, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 59,670.*

L'incanto si terrà col metodo delle schede segrete, a senso del disposto degli articoli 86 e 90 del regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato.

Non si darà luogo all'aggiudicazione se non si abbiano offerte di almeno due concorrenti.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici in conto dello Stato, e di quello speciale in data del 27 dicembre 1885, visibili insieme ai disegni delle opere in questa Prefettura, nelle ore d'ufficio.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi dieci, dalla data del verbale di consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto in lire 2840, avvertendo che non verranno accettate offerte con deposito in denaro od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del proprio domicilio.

b) Un certificato di un ispettore capo del genio civile, o di un ufficiale superiore del genio militare, rilasciato da non più di sei mesi e confermato dal prefetto, comprovante che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed invece sua l'impresa, ha la capacità necessaria ad eseguire lavori marittimi, e per conseguenza le opere appaltate.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissata al mezzodì del giorno di sabato 12 giugno prossimo venturo.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva, dovrà il deliberatario, entro quel breve termine che gli verrà fissato, presentarsi in questa prefettura per la stipulazione dell'atto di sottomissione ed a garanzia degli obblighi assunti prestare una cauzione definitiva, mediante deposito nella cassa Depositi e Prestiti di una somma pari al decimo dell'importo netto delle opere appaltate, in numerario od in titoli del debito pubblico al corso di borsa: presentando inoltre un socio supplente o fideiussore che dovrà intervenire alla stipulazione dell'atto suddetto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e di contratto sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, 10 maggio 1886.

Per detto ufficio di prefettura

7454 Il Segretario Delegato: F. AZARA

N. 101.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE
e
R. ISPETTORATO GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 10 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 4,366,726 40, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 8 aprile p. p., per lo appalto:

1. Dei lavori di terra, murali, metallici ed accessorii occorrenti per la costruzione di un ponte in ferro sul Po, lungo la strada interprovinciale Cremona-Piacenza, della lunghezza complessiva di metri 943 80, diviso in dodici campate;
2. Dei lavori necessari per l'allargamento di detto ponte in servizio della ferrovia Borgo San Donnino-Cremona,

si procederà alle ore 10 antim. del 28 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Cremona, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 4,144,023 35, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negl indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 4 febbraio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cremona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 48 continui naturali.

I lavori di completamento, di finimento, gli accessori e quelli di manutenzione obbligatoria dovranno essere ultimati in uno colla relativa liquidazione finale e trovarsi in istato di collaudo entro mesi 12 successivi all'apertura all'esercizio del ponte e rilevati d'accesso.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 150,000, e quella definitiva nel decimo dell'ammontare complessivo del prezzo di aggiudicazione definitiva pel primo milione, e nel ventesimo pel rimanente ammontare.

La cauzione complessiva calcolata nel modo suaccennato dovrà essere divisa in parti proporzionali all'ammontare dei lavori appaltati pel servizio stradale e per quelli in servizio della ferrovia, e le due parti formeranno oggetto di depositi distinti a garanzia rispettivamente degli uni e degli altri lavori.

Tanto la cauzione provvisoria quanto quella definitiva dovranno prestarsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello del l'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Qualora l'Amministrazione non credesse di stipulare un unico contratto di appalto pei lavori tutti indicati ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo 1° del capitolato speciale d'appalto, si procederà alla stipulazione di un contratto pei lavori di cui ai numeri 1 e 3, con una sottomissione in appendice al contratto stesso per gli altri lavori di cui al numero 2.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 maggio 1886.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

7446

Ospedale di San Giuliano in Novara

AVVISO per affitto della possessione Moneta.

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 27 corrente, in Novara, e nel locale del detto Ospedale, si procederà ai pubblici incanti per l'affitto della possessione *Moneta*, propria dello stesso Ospedale, posta nei territorii di Borgo Vercelli e Casalino, della quantità di pertiche 987 0 7, pari ad ettari 64 60 2480, esercita, nella massima parte, a risara e nel resto a prato, con annesso fabbricato civile e rustico.

L'affitto si fa per anni nove continui a partire dall'11 novembre 1886, e sotto l'osservanza del capitolato visibile presso il segretario sottoscritto.

L'asta seguirà a candela vergine e sarà aperta sul prezzo di lire 7700.

Il termine utile per fare l'aumento del ventesimo al prezzo del deliberamento scadrà alle ore 12 meridiane del 12 successivo giugno.

Per adire all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di lire 1500 in denaro o di lire 100 di rendita del Debito Pubblico del Regno 5 0|0 al portatore a cautela delle loro offerte e delle spese.

Nel termine di giorni 15 dal definitivo deliberamento si ridurrà il contratto a regolare atto con prestazione per parte del deliberatario della prescritta garanzia, corrispondente ad un'annata e mezza di fitto da darsi sia in rendita del Debito Pubblico che con ipoteca sui beni stabili.

Novara, 1° maggio 1886.

Per l'Amministrazione
Notaio A. POLASTRI Segretario.

7431

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI INCANTO DEFINITIVO per l'impresa nella parte relativa ai lotti secondo e quarto della manutenzione dei civici caseggiati, in seguito al ribasso di vigesimo.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 17 maggio 1886, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto definitivo, a partiti segreti, e secondo le norme del regolamento approvato col Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074, per i lotti secondo e quarto dell'impresa durativa dal 1° giugno prossimo venturo a tutto marzo 1889, della manutenzione degli edifizi municipali, cioè delle case, dei palazzi, delle chiese, delle scuole, degli edifizi idraulici, degli stabilimenti pubblici che siano di proprietà, d'uso o di carico della Città.

Il lotto 2° comprende l'appalto delle opere e provviste da decoratore.

Il lotto 4° comprende l'appalto delle opere e provviste da fabbro-ferraio.

L'incanto sarà aperto al prezzo annuo approssimativo di lire 5187 pel lotto 2° (a tanto ridottosi pel ribasso complessivo ottenutosi di lire 25 90 per cento quello di lire 7000 stabilito per base del primo incanto), e sul prezzo annuo approssimativo di lire 3550 625 pel lotto 4° (a tanto parimenti ridottosi pel complessivo ribasso ottenutosi di lire 28 9875 per cento quello di lire 5000 stabilito per base del primo incanto), ed il deliberamento di ciascun lotto separatamente seguirà a favore di quelli fra i concorrenti che avranno offerto, sui relativi prezzi, maggiore diminuzione di un tanto per cento, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitolati approvati dalla Giunta municipale nella seduta 4 febbraio ultimo scorso, nonchè nei capitolati ed elenchi dei prezzi in quello enunciati.

Per essere ammesso all'incanto ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non anteriore a sei mesi, spedito da un prefetto o sotto-prefetto, il quale certifichi avere esso aspirante dato prove di onestà, di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di imprese della natura di quelle di cui si tratta, e dovrà inoltre fare il deposito, a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, di L. 700 pel secondo lotto, e di L. 500 per il quarto, in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della Città al portatore ed al valore in corso; quale deposito verrà restituito ai non deliberatari non appena terminato l'incanto, ed ai deliberatari sarà ritenuto sin dopo la stipulazione del contratto, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Le schede di offerta, estese su carta bollata ad una lira, sottoscritte e suggellate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse dai concorrenti a mani del sindaco, il quale ne darà lettura agli astanti.

Nel caso che nessuno si presentasse in quest'incanto a fare ulteriore offerta di ribasso, rimarranno deliberatarii definitivi delle suddette imprese i rispettivi oblatori del ribasso del vigesimo.

I pagamenti si faranno in rate semestrali corrispondenti all'importo delle opere e provviste eseguite, depurato dal ribasso d'asta, e sotto deduzione del decimo, che non sarà corrisposto che sei mesi dopo.

I capitolati delle condizioni ed annessi elenchi dei prezzi sono visibili nel civico ufficio tecnico.

Le spese d'incanto, di riduzione di deliberamento in contratto definitivo ed ogni altra accessoria e dipendente, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico dei deliberatarii in proporzione.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 5 maggio 1886.

Il Segretario: Avv. PICH.

7435

Intendenza di Finanza in Bologna

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Minerbio.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Minerbio, nel circondario di Bologna, nella provincia di Bologna.

A tale effetto nel giorno 27 maggio del corrente anno, alle ore due pomeridiana, sarà tenuto nell'uffici dell'Intendenza delle finanze in Bologna, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e tabacchi dal magazzino di deposito in Bologna.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite in esercizio nei comuni di Minerbio e Santa Maria in Duno, e nelle frazioni di Baricella e S. Gabriele del comune di Baricella; di Molinella, S. Martino in Argine e S. Pietro Capofiume del comune di Molinella; di Maddalena di Cazzano ed Armarolo del comune di Budrio.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato e raffinato	quint. 1449 »	equival. a L.	48,550 »
	Pastorizio . . . . . »	1 »	» »	12 »
	In complesso quintali	1450 »	equival. a L.	48,562 »

b) Pei tabacchi — Quint. 220 07, pel complessivo importo di lire 180,413 70.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 5,801 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1,137 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4869 66.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3069 66, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1800, che rappresentano il beneficio dello spacciatore: oltre di ciò lo spacciatore medesimo fruirà del reddito dell'esercizio della minuta vendita alla quale ha diritto.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Bologna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Pei sali in un valore di	L.	3,000
Pei tabacchi id.	»	7,500
E quindi in totale. . . .	L.	10,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Bologna, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese in carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1500 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa, entro il termine perentorio di giorni 15, l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Bologna, addì 2 maggio 1886.

L'Intendente: G. CLETI-MENI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Minerbio, in base all'avviso d'asta in data 2 maggio 1886, n. 9816, pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Bologna, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Minerbio. » 7434

Amministrazione dell'Ospedale civile di Cagliari

Avviso d'Asta.

Vista la deliberazione di quest'onorevole Consiglio d'amministrazione in data 11 febbraio corrente anno, approvata dalla locale Deputazione provinciale nel 13 del mese di aprile 1886,

Si rende noto:

Che nel giorno venti del prossimo venturo maggio, alle ore undici antimeridiane, nell'aula maggiore di questo stabilimento, nanti l'ill.mo signor Presidente, col ministero del sottoscritto segretario, si terranno pubblici incanti per la vendita delle case poste in via Largo Carlo Felice, Città, di proprietà di quest'Ospedale, e descritte come in appresso:

Lotto 1° — Case terrene, site nella via Largo Carlo Felice, distinte coi numeri civici 27, 26, 25, e alla via Condotto distinte coi numeri civici 28, 26, confinante a case delli eredi della fu D' Luigia Rossi, alle due indicate vie e a case della stessa proprietà 2° lotto, del valore di lire 31,798 88.

Lotto 2° — Case terrene, site nella via Condotto, distinte ai numeri civici 24, 22, ed alla via Largo Carlo Felice, coi numeri civici 24, 23, 22, 21, confinante a casa della stessa proprietà indicata nel 1° lotto ed a case del 3° lotto, ed alle suindicate vie, del valore effettivo di lire 24,889 32.

Lotto 3° — Case terrene, site nella via Condotto, distinte coi numeri civici 20, e nella via Carlo Felice, 20, 19, 18, 17, confinante al 2° lotto, alla casa del sig. Corvetta ed alle suindicate vie, del valore effettivo di lire 43,793 02.

La procedura da seguirsi sarà quella tracciata dal regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, Serie 3ª, e l'asta si terrà col metodo della candela vergine osservate del resto le formalità tutte prescritte dall'articoli 89, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, del succitato regolamento.

L'asta sarà aperta in base al valore risultante dall'estimo attribuito a ciascun lotto, ed ogni offerta in aumento, non sarà inferiore a lire cento.

L'aspirante dovrà far constare del fatto deposito, eguale al decimo del prezzo del lotto posto in vendita, col presentare al presidente la quietanza del tesoriere di questo Ospedale, che ciò giustifichi. Fare inoltre a mani del segretario ed all'atto dell'asta altro deposito di lire cinquecento per anticipo di spese d'asta, registrazione, carta bollata, ecc.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di aumento, scadono col tocco del mezzodì del giorno 7 del mese di giugno 1886.

L'offerta in aumento non sarà minore del 5 per cento sul prezzo del provvisorio deliberamento.

In mancanza d'offerta di ventesimo, il deliberamento provvisorio sarà definitivo.

I capitoli d'oneri, le condizioni tutte sono ostensibili tutti i giorni in questa segreteria, dalle ore 10 alle 2 pomeridiane.

Le spese tutte, fatte e da farsi, rimangono a carico dello aggiudicatario definitivo.

Cagliari, li 28 aprile 1886.

Per detta onor. Amministrazione
Il Segretario Capo dell'Ospedale civile
G. GIACOMO GINA.

7428

AVVISO.

Ad istanza dell'Ill.mo signor procuratore generale presso la Regia Corte dei Conti sedente in Roma.

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di Roma, ho notificato alla signora Salzano Anna vedova di Cacciuolo Gennaro, l'atto conclusionale del prefato sig. procuratore generale col quale si chiede alla Corte che in sezioni unite dichiari irrecivibile il richiamo della Salzano Anna vedova Cacciuolo contro la deliberazione della 2ª legge di detta Corte del dì 21 giugno 1879, n. 2251. e la condanni nelle spese.

Tale notificazione ho eseguito a senso dell'articolo 141 della Procedura civile essendo essa d'ignoto domicilio.

Roma, 5 maggio 1886.

7441 L'usc. GARBARINO MICHELE.

AVVISO.

Ad istanza dell'Ill.mo signor procuratore generale presso la Regia Corte dei Conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di questa città, ho notificato al sig. Sarmiento cav. Pietro, già colonnello nello Stato Maggiore delle piazze l'atto conclusionale del prefato Procuratore istante del 5 aprile 1886, col quale chiede alla Corte in sezioni unite dichiarare irricevibile il richiamo di esso Sarmiento contro la deliberazione della 2ª sezione della sullodata Corte delli 17 giugno 1871 n. 3607 e successivo decreto di aumento per aver preso parte alla campagna di guerra del 1848 e lo si condanni nelle spese.

Tale notificazione ho eseguito a senso dell'art. 141 della proc. civile essendo esso notificato d'ignoto domicilio.

Roma, 5 maggio 1886.

7439 GARBARINO MICHELE, usciere.

DOMANDA DI RIABILITAZIONE

Del Duca Vito figlio del fu Antonio e della fu Ricciulli Caterina, nato a Castelnuovo di Conza, il 29 settembre 1831, domiciliato a Foggia fin dall'infanzia, di condizione imprenditore di opere, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 839 Codice di procedura penale, rende di pubblica notizia, avere in data 27 gennaio 1886, presentata domanda alla Corte di appello di Trani per aversi la riabilitazione dei diritti civili, di cui al titolo XIII, predetto Codice.

Foggia, 4 maggio 1886.

7453 VITO DEL DUCA.

7450 AVVISO.

Luigi Buonvino fu Michele, maestro muratore nativo di Palo del Colle, domiciliato e residente a Barletta, in data 13 aprile p. p. presentò alla Corte di Trani domanda di riabilitazione da una condanna penale riportata mercè sentenza pronunziata dal Pretore di Barletta nel 1876.

Trani, 4 maggio 1886.

GIACOMO FORNARIO, *procuratore*.

(1ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Vigevano.

Dichiarazione d'assenza

di Cerri Pietro, già residente a Mezzana Bigli (Lomellina).

Sull'instanza di Cei Rosa fu Francesco, residente a Mezzana Bigli, ed ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 30 luglio 1885, con sentenza in data 16 aprile 1886 del suddetto Tribunale, venne dichiarata l'assenza del sunnominato Cerri Pietro, marito suo, già residente a Mezzana Bigli (Lomellina); e ciò si eseguisce a senso del disposto dallo art. 25 del Codice civile.

Vigevano, 30 aprile 1886.

7415 CASALINI sost. CURTI.

N. 102.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 05 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 33,461 55, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 aprile p. p. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (scadibile il 31 marzo 1895) del tronco della strada nazionale n. 22 del Gran San Bernardo, compreso fra la Cappella di San Girolamo presso Bard e l'estremità occidentale della piazza Carlo Alberto in Aosta, della lunghezza di metri 43,843 60, escluse le traverse di Verres, S. Vincent, Chatillon, Nus, Villefranche ed Aosta,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 17 maggio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Torino, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 31,771 74, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 6 gennaio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000 ed in una mezza annata del canone d'appalto, depurato del ribasso d'asta, quella definitiva; ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 maggio 1886

7447 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO.

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale prssso la Regia Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di questa città, ho notificato al signor Erriquez Luigi, già capo operaio di artiglieria, l'atto conclusionale del prefato procuratore generale, con cui si chiede che piaccia alla Corte, in sezioni unite, rigettare il reclamo di esso Erriquez contro la deliberazione della sez. 2ª di detta Corte delli 9 ottobre 1875, n. 3527, e successivo decreto di assegno di pensione, e condannare esso reclamante nelle spese.

Tale notificazione ho eseguito a senso dell'art. 141 della Procedura civile perchè esso Erriquez d'ignoto domicilio.

Roma, 5 maggio 1886.

7444 GARBARINO MICHELE usc.

AVVISO.

Ad istanza del procuratore generale presso la Regia Corte sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di questa città, ho notificato al signor Pala Giovanni Giuseppe, già brigadiere nel corpo dei Reali carabinieri, l'atto conclusionale del prefato signor procuratore generale, col quale si chiede alla Corte dei conti, in sezioni unite, rigettare il reclamo del suddetto signor Pala contro la deliberazione della seconda sezione di detta Corte 23 marzo 1881 e condannarlo nelle spese.

Tale notificazione ho eseguita a senso dell'art. 141 della Procedura civile, essendo esso notificato di ignoto domicilio.

Roma, 5 maggio 1886.

7442 GARBARINO MICHELE usciere.

(1ª pubblicazione)

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE **in grado di sesto.**

Ad istanza di S. A. la Principessa D. Sofia Branicka vedova Odescalchi domiciliata in Roma, ed elettivamente nello studio del procuratore avvocato Raffaele Scifoni dal quale è rappresentata.

Si fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 11 giugno 1886, innanzi alla prima sezione del tribunale civile di Roma avrà luogo la vendita giudiziale con aumento di sesto dei seguenti stabili situati nel territorio di Bracciano, posti sotto esecuzione da Ambrogi Angelo ed altri in danno di Ortenzi Francesca, vedova Cicalè, Ortenzi Vincenza, Marianna, Teresa, e Cerasari Antonio come tutore del minorenne Ortenzi Carlo.

1º Terreno in contrada, piazza del comune di Bracciano, sezione prima, nn. 377, 378, 1460, di ettari 0, are 58, centiare 70.

2º Casa di due piani con tre vani, distinta coi numeri civici 11 e 13 e col numero 376 di mappa.

La vendita si eseguirà in due lotti come sopra distinti, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla Principessa Odescalchi, cioè il lotto su lire 1584, il 2º lotto su lire 334 50, e con le altre condizioni espresse nel bando originale prodotto in cancelleria.

Roma, 6 maggio 1886.

7436 AVV. R. SCIFONI

AVVISO DI RICORSO **in Cassazione.**

A tenore dell'art. 141 Cod. di proc. civ., si notifica alla ditta Fratelli Klein, di Vienna, e per essa al barone Federico Klein, di Vienna, il ricorso alla Cassazione di Roma per parte del sottoscritto, in nome del maggiore Vittorio Merighi, di Verona, con elezione di domicilio in Roma, via della Lupa, n. 25, presso l'avv. Raffaele Scifoni, contro la sentenza proferita dalla Corte di Bologna nel 12-19 dicembre 1885 fra detto Merighi, la ditta Klein, l'ingegnere Girolamo Chizzolini ed altri. Il quale ricorso è basato sui seguenti motivi:

I. Violazione degli articoli 1697, 1103 del Cod. civ. e 177 del Cod. di comm. 1855, per avere definito la convenzione 22 febbraio 1875 un contratto innominato, mentre ha tutti gli estremi giuridici e legali di una società.

II. Violazione dell'art. 517 Cod. proc. civ., e 1157, 1158, 1164, 1166 del Cod. civ., per avere omesso di giudicare sull'efficacia della condizione apposta alla suddetta convenzione, e sulle conseguenze del non avveramento della medesima, e per avere disconosciuto l'influenza di tale condizione sulla efficacia della convenzione.

III Violazione degli articoli 1351 Cod. civ., 471, 517, nn. 4, 5, 7, 8 del Cod. di proc. civ., per avere giudicato anche nei rapporti fra Merighi e Schanzer, pur riconoscendo che questi non era in causa, e che la sentenza non poteva quindi occuparsi dell'efficacia della sentenza appellata nei rapporti fra essi.

Si notifica pure alla Ditta suddetta che in termine saranno depositati il mandato in nome del sottoscritto, a rogito Masperoni, 20 aprile 1886, l'apoca di deposito di lire 150 fatta allo ufficio pel registro in Bologna in data 27 aprile 1886, num. 1259-1777, la sentenza denunziata e gli atti e documenti di primo e secondo grado.

6 maggio 1886.

Per l'avvocato GIO. CUBONI

7437 Avv. R. SCIFONI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.